



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18 novembre 2025

PRIMO PIANO:

- A Roma il Pitch Day con i vincitori del contest Tran-Sport Uisp. Primo classificato "Territori in movimento": l'idea più innovativa arriva dalla Calabria. Su [SMS News](#) e [TFN, il reel](#) dell'Uisp Nazionale.
- Uispress numero 41 online su [Agenparl](#), [EasyNews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Buio su Gaza. E sull'umanità. Su [Articolo21](#)
- Il ritorno in Europa della Nazionale palestinese: due partite per non far spegnere i riflettori su Gaza. Su [Domani](#)
- Se in carcere è vietato anche il pranzo di Natale. Su [Avvenire](#)
- COP30: in 70mila in piazza a Belem per la giustizia climatica. Su [GiornaleRadioSociale](#)
- In questa maniera la disuguaglianza produce società violente. Su [Vita](#)
- Ansia da prestazione e un futuro di paghe da fame: cosa vuol dire, davvero, essere studente oggi? Su [Luce](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- In arrivo la camminata contro la violenza sulle donne, domenica 23 novembre torna l'appuntamento con "La Sgambatella". Su [RiminiToday](#), [Virgilio](#), [NewsRimini](#), [AltaRimini](#) e [ChiamamiCittà](#)
- "Talk less, do more": domenica 23 novembre la corsa cittadina per dire NO alla violenza sulle donne. Su [ComunediBolzano](#)
- A Impruneta torna il 3° Trofeo Uisp "Florence Supercross 2025". Su [FirenzEDintorni](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Grosseto, [il via alla stagione 2025-2026 dei Campionati Uisp che vede in prima linea ben 5 squadre di Pallavolo Grosseto](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, trofeo del bene - [Ascani vs Carloni - semifinale](#)
- Uisp Genova, [presente alla tavola rotonda "Sport4Rights": cultura della sicurezza, valore dello sport](#) organizzata dal Genoa Cfc e da [terredeshommesitalia](#)
- Uisp Ancona, [venerdì 14 novembre si è tenuto il secondo incontro dell'Iniziativa "Autunno in Movimento" "Passi saldi, Piatti sani" presso la sala riunioni del FAD](#)



I vincitori del Contest Tran-Sport

Andrea D'Onofrio con il progetto "Territori in movimento" da realizzare in provincia di Cosenza, a Laino Borgo, è il vincitore del Contest Tran-Sport, progetto promosso dall'Uisp con il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Pitching Day, con la presentazione dei dieci progetti finalisti del contest, si è svolto questa mattina a Roma, organizzato da Uisp insieme a Simurg Ricerche. Al secondo posto si è classificato il progetto "PlayLIS-Lo sport che parla con le mani" di Carla Ciotti di Ravenna e al terzo "Partenio Adventure" di Filomena Masi, di Avellino.

"Attraverso il progetto Tran-Sport l'Uisp intende valorizzare il ruolo dello sport e dell'attività fisica nei processi a supporto per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 - ha detto Tiziano Pesce, presidente Uisp nazionale - si tratta di una tappa nell'attuazione della strategia della 'Transizione sportiva', un approccio innovativo per concretizzare obiettivi di coesione sociale, crescita economica e sostenibilità".

Di che cosa si occupa il progetto vincitore del contest Tran-Sport Uisp? Territori in Movimento, presentato da Andrea D'Onofrio (Cosenza) nasce per contrastare lo spopolamento delle aree interne valorizzando le risorse naturali con la pratica consapevole ed ecosostenibile degli sport outdoor. Rigenera comunità e territori, creando legami interculturali e nuove opportunità anche attraverso l'integrazione di operatori stranieri qualificati.



Tran-Sport: lo sport come motore di coesione e rigenerazione a Caltanissetta

Mercoledì 12 novembre, nella biblioteca dell'I.S.S. A. Volta di Caltanissetta, il Comitato territoriale UISP di Caltanissetta ha incontrato studentesse e studenti dell'ultimo anno del liceo scientifico- sportivo per raccontare l'esperienza del progetto "TRAN- SPORT, supportare i processi di coesione sociale, rigenerazione e sviluppo sostenibile attraverso la transizione sportiva" sostenuto dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e promosso da UISP in tutta Italia.

Durante questo proficuo e stimolante incontro, dopo i saluti di benvenuto del Dirigente scolastico Vito Parisi, il presidente UISP di Caltanissetta Alfonso Tumminelli ha ricordato il progetto, riassumendo obiettivi e risultati poi approfonditi nell'intervento del coordinatore del progetto, Vincenzo Sapienza.

“Il Progetto Tran-Sport, svolto da aprile a novembre in diversi luoghi di Caltanissetta racconta Tumminelli – ha rappresentato un’importante opportunità per promuovere la coesione sociale attraverso l’attività sportiva, unendo bambini, ragazzi, diversamente abili e adulti rafforzando i legami all’interno della nostra comunità.” In questi mesi questo obiettivo è stato ampiamente raggiunto, come sottolinea il coordinatore Vincenzo Sapienza: “Insieme ai comitati di quartiere, come il Comitato Balate-Pinzelli, abbiamo svolto diverse attività ludico motorie, tornei di calcio e basket e abbiamo riscontrato un’ampia partecipazione. In campo- prosegue Sapienza- non c’è stata alcuna distinzione sociale o razziale anzi, è stato un piacere vedere come attraverso lo sport persone di diversa origine che abitano i nostri quartieri, abbiano trovato spazio e contribuito a creare lo spirito di squadra.”

Il progetto ha coinvolto i quartieri Balate- Pinzelli, Santa Flavia, San Luca, ma è stato presente anche nella casa circondariale nissena con attività dedicate ai detenuti e in centro storico, dimostrando come lo sport possa essere strumento per riappropriarsi di spazi dimenticati e non utilizzati e ridare linfa vitale a persone e territori. Proprio sugli spazi, è intervenuta la relatrice Jessica Natale, che ha ricordato come un cambiamento virtuoso sia possibile e di come riappropriarsi di spazi civici pubblici, sia fondamentale per creare nuove connessioni anche tra persone che non si conoscono ancora, creare senso di comunità e unire persone “distanti” tra loro.

È stata poi la volta della relazione di Edmondo Sanfilippo, che ha voluto dedicare la sua riflessione alle classi partecipanti al Living Lab.

“La transizione sportiva di Caltanissetta – sostiene Sanfilippo – è un tema che riguarda tutti noi, non solo gli atleti o gli appassionati, ma l’intera comunità nissena: è quel percorso di cambiamento che può trasformare lo sport in un motore di sviluppo sociale, culturale, ambientale ed economico per la nostra città.”

“Lo sport- prosegue Sanfilippo – può e deve diventare un volano di integrazione e inclusione dove la diversità non deve essere vista come diffidenza e chiusura ma occasione di crescita e di sviluppo, dove le differenze diventano occasione di sviluppo e miglioramento delle condizioni sociali. Per questo è così importante pensare a spazi sportivi aperti a tutti, accessibili, inclusivi, dove possano praticare attività fisica e sportiva insieme giovani, anziani, persone con disabilità, cittadini stranieri, famiglie. In questi luoghi lo sport diventa educazione alla cittadinanza, perché insegna il rispetto delle persone e delle regole sociali e umane, la disciplina, la solidarietà.”

Specie per chi sceglie un indirizzo di studio come quello scientifico – sportivo, è occasione non solo di opportunità lavorative ma per operare un cambiamento radicale della società. Etica, cura dell’ambiente, spazi condivisi, e non solo agonismo, dovrebbero far parte della “cassetta degli attrezzi” di chi fa dello sport, in tutte le sue espressioni professionali, la propria scelta di vita.

Il Living Lab è proseguito poi con un focus sulla violenza di genere che, purtroppo, si perpetra anche nello sport. La relatrice Liliana Brucato, dopo un breve excursus di casi molto noti di diversi tipi di violenza (fisica, psicologica, mediatica) a danno delle donne nello

sport, ha ingaggiato un confronto ricco di spunti e riflessioni insieme alle studentesse e agli studenti che, seppur timidamente, hanno mostrato curiosità e sensibilità al tema.

Infine, prima dei saluti finali, Matteo Ambra ha raccontato la propria esperienza di servizio civile svolto alla UISP, ricordando alle studentesse e agli studenti che è possibile fare domanda per svolgere il servizio civile nazionale con il Comitato territoriale di Caltanissetta: un contesto fortemente orientato al sociale e che travalica lo sport inteso solo ed esclusivamente come mera competizione.

Come affermato da Alfonso Tumminelli: "Il servizio civile rappresenta un'occasione unica per sviluppare competenze, contribuire attivamente alla comunità e, cosa non meno importante, migliorare le vostre possibilità di accesso ai concorsi pubblici. Infatti, è previsto che il 15% dei posti disponibili in tali concorsi sia riservato con il punteggio acquisito a coloro che hanno completato un periodo di servizio civile. Vi invito a visitare il sito dell'UISP per ulteriori dettagli e per procedere con l'iscrizione. Questa è un'opportunità che può arricchire il vostro percorso formativo e professionale."

Questa esperienza ci ha confermato una volta di più quanto a Caltanissetta sia forte il bisogno di una maggiore coesione sociale e, sebbene in cammini come questo ci sono sempre degli ostacoli, con il nostro operato possiamo testimoniare come lo spirito di squadra tra diversi attori del territorio è fondamentale affinché questi possano essere superati, per dare vita a momenti di gioia, confronto e incontro tra l'intera cittadinanza nissena.

Nei saluti finali, prende di nuovo parola il presidente Tumminelli : "Il Progetto Tran-Sport non è solo un traguardo, ma un punto di partenza per ulteriori iniziative che continueranno a promuovere i valori di solidarietà e inclusione nella nostra comunità, con la speranza di poter riproporre in futuro questa significativa esperienza per la città di Caltanissetta, affinché possiamo continuare a promuovere il benessere e l'inclusione attraverso lo sport.

"Con il Progetto TRAN-SPORT, si chiude un altro capitolo delle ricche attività del Comitato territoriale UISP di Caltanissetta. Adesso una breve pausa, anche se, in cantiere, ci sono già nuove idee e progetti da mettere in campo.



Uispress n. 41 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 14 novembre 2025



By 14 Novembre 2025 [Nessun commento](#) 10 Mins Read

(AGENPARL) - Roma, 14 Novembre 2025

(AGENPARL) – Fri 14 November 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui
Uispress n. 41 – venerdì 14 novembre 2025 Anno XLIII

Imprenditoria e innovazione: lo sport sociale punta in alto. A Roma il Pitching Day del contest Uisp

Quali sono state le parole più ricorrenti? Imprenditorialità applicata allo sport sociale e di base, creazione di comunità globali in movimento, formazione generativa, innovazione nel modo di concepire lo sport e i rapporti con il territorio: si è tenuto questa mattina a Roma il Pitching Day, azione del progetto Tran-Sport promosso dall'Uisp, con Simurg Ricerche e il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA E IL VIDEO

“Hanno partecipato oltre 90 idee progettuali e ne sono state selezionate 10 che oggi abbiamo incontrato a Roma – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – queste proposte ci raccontano un Paese vivo, creativo, che crede nel potere dello sport di unire, educare, generare futuro. Dentro ogni proposta c’è un pezzo di comunità, un bisogno di cambiamento, un sogno che ha meritato di essere ascoltato, interpretato, valutato, accompagnato”.

Presentiamo l’audio integrale della giornataLeggi l’articolo

“Territori in movimento”: viene dalla Calabria l’idea vincitrice del contest Tran-Sport

Andrea D’Onofrio con il progetto “Territori in movimento” da realizzare in provincia di Cosenza, a Laino Borgo, è il vincitore del Contest Tran-Sport, progetto promosso dall’Uisp con il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il Pitching Day con la presentazione dei dieci progetti finalisti del contest, si è svolto questa mattina a Roma, organizzato da Uisp insieme a Simurg Ricerche. Al secondo posto si è classificato il progetto “PlayLIS-Lo sport che parla con le mani” di Carla Ciotti di Ravenna e al terzo “Partenio Adventure” di Filomena Masi, di Avellino. Di che cosa si occupa il progetto vincitore del contest Tran-Sport Uisp? “Territori in movimento” nasce per contrastare lo spopolamento delle aree interne valorizzando le risorse naturali con la pratica consapevole ed ecosostenibile degli sport outdoor. Presentiamo una scheda con le dieci idee progettuali finalisteLeggi l’articolo

Uisp ospite del programma L’ora solare su Tv2000, alla riscoperta dei giochi tradizionali

Mercoledì 12 novembre all’interno de L’ora solare, programma condotto da Paola Saluzzi su Tv2000, sono stati ricordati i giochi “di una volta” e i valori che trasmettono ancora oggi: ospite della puntata è stato Erasmo Lesignoli, responsabile nazionale per 32 anni del settore Giochi Uisp.

GUARDA LA PUNTATA INTEGRALE SU TV2000

L’Uisp nel suo SEttore di attività Giochi vanta 110 giochi, di cui 50 da tavolo, mentre gli altri 60 fanno parte dei giochi tradizionali. “Le manifestazioni sul territorio rappresentano un modo per far conoscere questi, giochi perché permettono di aggregare persone, includerle e farle socializzare – afferma Lesignoli – Quest’anno siamo riusciti a organizzarne 120 in tutta Italia”.

I giochi tradizionali non sono semplici attività ludiche, ma una vera e propria alternativa a videogiochi e altre attività più statiche legate al digitale; essi permettono di stimolare tutti i sensi, avere un maggior contatto con la realtà e sviluppare nuove capacità, stimolando memoria, creatività, problem solving e incoraggiando la socializzazioneLeggi l’articolo

Giunta Uisp e Conferenza presidenti regionali: questo intenso inizio di stagione sportiva. I temi della riunione

Si è tenuta venerdì 7 novembre, con inizio alle 17.30, in videoconferenza la riunione della Conferenza dei presidenti dei Comitati regionali Uisp convocata congiuntamente Giunta nazionale. All’ordine del giorno: 1. comunicazioni del presidente; 2. programmazione e agenda

degli Organismi dirigenti; 3. decreto Controllo Enti del Terzo settore; 4. varie ed eventuali. Il presidente Uisp Tiziano Pesce ha toccato alcune tappe particolarmente significative delle attività e delle iniziative che hanno caratterizzato questo inizio di stagione e presentato gli impegni dei prossimi mesi: “Dovremo raggiungere l’obiettivo delle semplificazioni non solo sul tema delle incompatibilità e dei mandati, avviato per quanto riguarda i Settori di Attività dalla mozione unanime congressuale, ma sullo Statuto nel suo complesso. Abbiamo avuto in più occasioni modo di parlare di ‘alleggerimento’ delle norme, un articolato che sia di più semplice lettura e comprensione, più accogliente per far risaltare ancora di più i valori fondanti e non negoziabili dell’Uisp che continuano a tenere insieme uno straordinario corpo associativo, a quasi 80 anni dalla sua costituzione. A tutto questo dedicheremo tutte le energie e il tempo necessarie, rispettando l’impegno assunto in Congresso di celebrare una Assemblea anticipata rispetto ai tradizionali tempi di metà mandato”

Leggi l’articolo

Matera Sport Film Festival e l’importanza dello storytelling. Le parole di Carlo Paris

Un’altra tappa di avvicinamento al Matera Sport Film Festival 2025 si è conclusa: la giuria ha selezionato le opere che avranno accesso al concorso, in lizza per un premio nelle diverse categorie.

Il Matera Sport Film Festival, organizzato da Matera Sports Academy e Uisp Basilicata, si terrà dal 20 al 23 novembre.

Il presidente di giuria è il giornalista Carlo Paris: lo abbiamo contattato, prima della partenza per Matera, per avere qualche anteprima sul lavoro della giuria e i contenuti di questa edizione del Festival.

“Il nostro lavoro si è concluso proprio pochi giorni fa – racconta Paris – abbiamo svolto varie sessioni di incontro con la giuria per selezionare i finalisti. Delle 140 opere candidate ne sono rimaste 28, che gareggeranno per le diverse categorie. Tra queste c’è anche la sezione sport e società, che premierà i contenuti più legati agli aspetti sociali. Metà dei film selezionati provengono dall’estero, da Paesi anche molto lontani, in cui è particolarmente difficile affrontare determinate tematiche. Tra queste voglio citare l’Iran, un territorio invece molto produttivo dal punto di vista cinematografico”

Leggi l’articolo

Donne, media e sport: un successo che non basta. Riflettere sull’immagine delle atlete e superare stereotipi

Venerdì 7 novembre si è svolto nella sede dell’Ordine dei giornalisti nazionale, a Roma, il corso di formazione per i giornalisti “Donne, media, sport: genere e informazione sportiva”, organizzato da Giulia Giornaliste e Ordine dei giornalisti.

GUARDA LA DIRETTA DELL’EVENTO

Il corso è stato aperto e moderato da Alessandra Mancuso, giornalista Rai: “E’ importante confrontarsi sul tema genere e informazione sportiva, in particolar modo di come i media riflettano sulla rappresentazione delle atlete”. Antonella Bellutti, ex atleta olimpionica e dirigente sportiva, ha presentato la ricerca intitolata S.I.M.O. (Sport Inclusion Modern Output). Andrea Soncin, ex calciatore e allenatore della Nazionale femminile di calcio, è intervenuto sull’uso del femminile nel calcio e le prospettive del calcio femminile: “La comunicazione è assumersi la responsabilità del linguaggio che si usa, e da questo punto di vista era giusto fare un passo verso le ragazze”.

Mara Cinquepalmi, giornalista e autrice del libro “Dispari. Informazione e stereotipi di genere”, ha parlato di come è cambiata l’informazione nello sport femminile, riflettendo sulle parole usate. Tiziano Pesce, presidente Uisp, ha condiviso alcune considerazioni dal punto di vista dell’associazione: “È necessario sviluppare una visione in cui si metta la persona al centro, a prescindere da genere, età e provenienza”. Mimma Caligaris giornalista e vicepresidente vicaria Ussi Nazionale, ha approfondito l’immagine della giornalista nel mondo dello sport. Infine, è intervenuto Vittorio Di Trapani, presidente Fnsi, che ha parlato del potere delle parole e della visione patriarcale diffusa nello sport: “Nonostante un uso corretto delle parole non basti a correggere il gap di citazioni fatte in ambito sportivo, bisogna considerare che la parola non è neutra, è anche ciò che contribuisce e permette il cambiamento”

Leggi l’articolo

Uisp in lutto per la scomparsa di Michele Carlà, storico dirigente dell’Uisp in Puglia e a Bari

L'intera Uisp è in lutto per la scomparsa di Michele Carlà, indimenticabile dirigente nazionale. Nel suo lungo attivismo sociale e sportivo al servizio dello sviluppo associativo, è stato presidente Uisp Bari e Uisp Puglia. È stato consigliere nazionale Uisp ed ha ricoperto numerosi altri incarichi nel mondo associativo anche nel Coni, come Revisore dei conti nazionale negli anni '80. È stato membro del Comitato Etico nazionale Uisp negli anni a cavallo del 2010.

Michele Carlà, 86 anni, è stato colpito da infarto nella sua casa di Bari, nella mattina di venerdì 7 novembre. Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, la Giunta e il Consiglio nazionale Uisp si stringono intorno ai tre figli Antonello, Mauro, Pio, ai nipoti e all'intera famiglia. Messaggi di cordoglio e commozioni sono stati espressi da Antonio Adamo, presidente regionale Uisp Puglia, da Tiziana Angela Zenzola, presidente uisp Bari e da molti altri dirigenti locali e nazionali dell'UispLeggi l'articolo

Progetto Tran-Sport: la transizione sportiva prende piede. Living Lab in Calabria, Basilicata e Emilia Romagna

Proseguono sul territorio gli appuntamenti con i Living Lab organizzati nell'ambito del progetto Uisp Tran-Sport. Sabato 15 novembre sarà la volta dell'Uisp Emilia-Romagna che organizza a Cesenatico (Fc) una giornata di lavori dal titolo "Attrezzature universali – Confini e orizzonti", dedicato a staff e collaboratori del Comitato regionale.

Sabato 8 novembre, presso la sede di Sport e Salute S.p.A. di Potenza, si è tenuto il Living Lab promosso da Uisp Basilicata. "Qualunque cambiamento sociale trae maggiore forza dal lavoro di connessione e di rete – ha dichiarato il presidente di Uisp Basilicata, Giuseppe Pecora – I living lab del progetto Tran-Sport hanno voluto creare ponti e connessioni con tutti quegli attori che possono favorire il nostro ruolo di agenti del cambiamento territoriale".

Sempre sabato 8 novembre a Mormanno (Cs) si è svolto il Living Lab organizzato da Uisp Calabria, organizzato con la collaborazione del Comune di Mormanno. Il presidente Uisp Calabria, Mario Marrone, ha sottolineato come la pratica regolare di attività fisica possa migliorare la salute fisica e mentale, ridurre lo stress e aumentare la qualità della vita, oltre ad avere ricadute positive sull'inclusione sociale e sull'economia.

GUARDA LE FOTO DELLA GIORNATALeggi l'articolo

L'educazione è l'unica arma che abbiamo contro la violenza. Parla Manuela Claysset

A due anni dal femminicidio di Giulia Cecchettin, il padre Gino in un'audizione in Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio ha evidenziato un tema di calda attualità politica, quello dell'educazione sessuo-affettiva nelle scuole. "So bene che ci sono paure, resistenze e incomprensioni, ma vi assicuro che l'educazione affettiva non è un pericolo è una protezione, non toglie nulla a nessuno, ma aggiunge qualcosa a tutti: consapevolezza, rispetto e umanità".

Il 10 novembre è approdato in Aula alla Camera il ddl sul consenso informato in tema di educazione sessuo-affettiva nelle scuole in cui è stato eliminato il divieto ai corsi per le scuole medie, richiedendo però l'autorizzazione dei genitori.

Anche per Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp, il divieto dei corsi per le scuole medie era assolutamente sbagliato: "Resta discutibile l'obbligo del permesso dei genitori, sia alle superiori che alle medie – dice Claysset – Siamo consapevoli della necessità di una nuova cultura del rispetto e per questo promuoviamo esperienze formative e progettuali che svolgiamo nelle scuole. Penso, ad esempio, a Differenze 2.0 per diffondere, attraverso lo sport, una cultura del rispetto e del consenso, agendo precocemente sugli stereotipi che sono alla base della violenza"Leggi l'articolo

On line Pagine Uisp numero 11 del 2025, con notizie e aggiornamenti per associazioni e società sportive

È on line il numero 11 di PagineUisp del 2025, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportper tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

Questo numero si apre con il nuovo webinar di Sport Point, in programma il 25 novembre; si prosegue con l'approfondimento sul volontariato, perchè sono state riconosciute le competenze acquisite, con un decreto che attua il codice del terzo settore; è poi possibile trovare le comunicazioni relative a bandi utili per i diversi ambiti di azione dello sport sociale Uisp. Infine, è

possibile conoscere le ultime partnership sottoscritte dall'Uisp e le novità rispetto alle collaborazioni storiche [Leggi l'articolo](#)

Parole, relazioni e partecipazione: nuove attività del progetto SIC! a Como, Parma e Verona. Negli ultimi giorni, il progetto SIC! Sport, Integrazione, Coesione ha attraversato scuole, campi sportivi e spazi di comunità a Como, Parma e Verona, mostrando come lo sport possa diventare uno strumento concreto per riconoscere le differenze, contrastare le discriminazioni e costruire relazioni. Un filo conduttore lega molte delle attività di questo periodo: il linguaggio. Le parole, infatti, possono ferire, ma anche unire, creare alleanze, aprire spazi di ascolto.



Uispres n. 41 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 14 novembre 2025

EASY NEWS PRESS AGENCY - MAURIZIO ZINI

Novembre 14, 2025

Imprenditoria e innovazione: lo sport sociale punta in alto. A Roma il Pitching Day del contest Uisp

Quali sono state le parole più ricorrenti? Imprenditorialità applicata allo sport sociale e di base, creazione di comunità globali in movimento, formazione generativa, innovazione nel modo di concepire lo sport e i rapporti con il territorio: si è tenuto questa mattina a Roma il Pitching Day, azione del progetto Tran-Sport promosso dall'Uisp, con Simurg Ricerche e il sostegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

GUARDA LA [GALLERIA FOTOGRAFICA](#) E IL [VIDEO](#)

“Hanno partecipato oltre 90 idee progettuali e ne sono state selezionate 10 che oggi abbiamo incontrato a Roma – ha detto Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – queste proposte ci raccontano un Paese vivo, creativo, che crede nel potere dello sport di unire, educare, generare futuro. Dentro ogni proposta c’è un pezzo di comunità, un bisogno di cambiamento, un sogno che ha meritato di essere ascoltato, interpretato, valutato, accompagnato”.

Presentiamo l’audio integrale della giornata

“Territori in movimento”: viene dalla Calabria l’idea vincitrice del contest Tran-Sport

Andrea D’Onofrio con il progetto “Territori in movimento” da realizzare in provincia di Cosenza, a Laino Borgo, è il vincitore del Contest Tran-Sport, progetto promosso dall’Uisp con il sostegno del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il Pitching Day con la presentazione dei dieci progetti finalisti del contest, si è svolto questa mattina a Roma, organizzato da Uisp insieme a Simurg Ricerche. Al secondo posto si è classificato il progetto “PlayLIS-Lo sport che parla con le mani” di Carla Ciotti di Ravenna e al terzo “Partenio Adventure” di Filomena Masi, di Avellino.

Di che cosa si occupa il progetto vincitore del contest Tran-Sport Uisp? “Territori in movimento” nasce per contrastare lo spopolamento delle aree interne valorizzando le risorse naturali con la pratica consapevole ed ecosostenibile degli sport outdoor. Presentiamo una scheda con le dieci idee progettuali finaliste

Uisp ospite del programma L’ora solare su Tv2000, alla riscoperta dei giochi tradizionali

Mercoledì 12 novembre all’interno de L’ora solare, programma condotto da Paola Saluzzi su Tv2000, sono stati ricordati i giochi “di una volta” e i valori che trasmettono ancora oggi: ospite della puntata è stato Erasmo Lesignoli, responsabile nazionale per 32 anni del settore Giochi Uisp.

GUARDA LA PUNTATA INTEGRALE SU TV2000

L'Uisp nel suo SEttore di attività Giochi vanta 110 giochi, di cui 50 da tavolo, mentre gli altri 60 fanno parte dei giochi tradizionali. "Le manifestazioni sul territorio rappresentano un modo per far conoscere questi, giochi perché permettono di aggregare persone, includerle e farle socializzare – afferma Lesignoli – Quest'anno siamo riusciti a organizzarne 120 in tutta Italia".

I giochi tradizionali non sono semplici attività ludiche, ma una vera e propria alternativa a videogiochi e altre attività più statiche legate al digitale; essi permettono di stimolare tutti i sensi, avere un maggior contatto con la realtà e sviluppare nuove capacità, stimolando memoria, creatività, problem solving e incoraggiando la socializzazione

Giunta Uisp e Conferenza presidenti regionali: questo intenso inizio di stagione sportiva. I temi della riunione

Si è tenuta venerdì 7 novembre, con inizio alle 17.30, in videoconferenza la riunione della Conferenza dei presidenti dei Comitati regionali Uisp convocata congiuntamente Giunta nazionale. All'ordine del giorno: 1. comunicazioni del presidente; 2. programmazione e agenda degli Organismi dirigenti; 3. decreto Controllo Enti del Terzo settore; 4. varie ed eventuali.

Il presidente Uisp Tiziano Pesce ha toccato alcune tappe particolarmente significative delle attività e delle iniziative che hanno caratterizzato questo inizio di stagione e presentato gli impegni dei prossimi mesi: "Dovremo raggiungere l'obiettivo delle semplificazioni non solo sul tema delle incompatibilità e dei mandati, avviato per quanto riguarda i Settori di Attività dalla mozione unanime congressuale, ma sullo Statuto nel suo complesso. Abbiamo avuto in più occasioni modo di parlare di 'alleggerimento' delle norme, un articolato che sia di più semplice lettura e comprensione, più accogliente per far risaltare ancora di più i valori fondanti e non negoziabili dell'Uisp che continuano a tenere insieme uno straordinario corpo associativo, a quasi 80 anni dalla sua costituzione. A tutto questo dedicheremo tutte le energie e il tempo necessarie, rispettando l'impegno assunto in Congresso di celebrare una Assemblea anticipata rispetto ai tradizionali tempi di metà mandato"

Matera Sport Film Festival e l'importanza dello storytelling. Le parole di Carlo Paris

Un'altra tappa di avvicinamento al [**Matera Sport Film Festival 2025**](#) si è conclusa: la giuria ha selezionato le opere che avranno accesso al concorso, in lizza per un premio nelle diverse categorie.

Il Matera Sport Film Festival, organizzato da Matera Sports Academy e Uisp Basilicata, si terrà dal 20 al 23 novembre.

Il presidente di giuria è il giornalista Carlo Paris: lo abbiamo contattato, prima della partenza per Matera, per avere qualche anteprima sul lavoro della giuria e i contenuti di questa edizione del Festival.

"Il nostro lavoro si è concluso proprio pochi giorni fa – racconta Paris – abbiamo svolto varie sessioni di incontro con la giuria per selezionare i finalisti. Delle 140 opere candidate ne sono rimaste 28, che gareggeranno per le diverse categorie. Tra queste c'è anche la sezione sport e società, che premierà i contenuti più legati agli aspetti sociali. Metà dei film selezionati provengono dall'estero, da Paesi anche molto lontani, in cui è particolarmente difficile affrontare determinate tematiche. Tra queste voglio citare l'Iran, un territorio invece molto produttivo dal punto di vista cinematografico"

Donne, media e sport: un successo che non basta. Riflettere sull'immagine delle atlete e superare stereotipi

Venerdì 7 novembre si è svolto nella sede dell'Ordine dei giornalisti nazionale, a Roma, il corso di formazione per i giornalisti "Donne, media, sport: genere e informazione sportiva", organizzato da Giulia Giornaliste e Ordine dei giornalisti.

[**GUARDA LA DIRETTA DELL'EVENTO**](#)

Il corso è stato aperto e moderato da Alessandra Mancuso, giornalista Rai: "E' importante confrontarsi sul tema genere e informazione sportiva, in particolar modo di come i media riflettano sulla rappresentazione delle atlete". Antonella Bellutti, ex atleta olimpionica e dirigente sportiva, ha presentato la ricerca intitolata S.I.M.O. (Sport Inclusion Modern Output). Andrea Soncin, ex calciatore e allenatore della Nazionale femminile di calcio, è intervenuto sull'uso del femminile nel calcio e le prospettive del calcio femminile: "La comunicazione è assumersi la responsabilità del linguaggio che si usa, e da questo punto di vista era giusto fare un passo verso le ragazze".

Mara Cinquepalmi, giornalista e autrice del libro "Dispari. Informazione e stereotipi di genere", ha parlato di come è cambiata l'informazione nello sport femminile, riflettendo sulle parole usate. Tiziano Pesce, presidente Uisp, ha condiviso alcune considerazioni dal punto di vista dell'associazione: "È necessario sviluppare una visione in cui si metta la persona al centro, a prescindere da genere, età e provenienza". Mimma Caligaris giornalista e vicepresidente vicaria Ussi Nazionale, ha approfondito l'immagine della giornalista nel mondo dello sport. Infine, è intervenuto Vittorio Di Trapani, presidente Fnsi, che ha parlato del potere delle parole e della visione patriarcale diffusa nello sport: "Nonostante un uso corretto delle parole non basti a correggere il gap di citazioni fatte in

ambito sportivo, bisogna considerare che la parola non è neutra, è anche ciò che contribuisce e permette il cambiamento”

Uisp in lutto per la scomparsa di Michele Carlà, storico dirigente dell’Uisp in Puglia e a Bari

L’intera Uisp è in lutto per la scomparsa di Michele Carlà, indimenticabile dirigente nazionale. Nel suo lungo attivismo sociale e sportivo al servizio dello sviluppo associativo, è stato presidente Uisp Bari e Uisp Puglia. È stato consigliere nazionale Uisp ed ha ricoperto numerosi altri incarichi nel mondo associativo anche nel Coni, come Revisore dei conti nazionale negli anni '80. È stato membro del Comitato Etico nazionale Uisp negli anni a cavallo del 2010.

Michele Carlà, 86 anni, è stato colpito da infarto nella sua casa di Bari, nella mattina di venerdì 7 novembre. Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, la Giunta e il Consiglio nazionale Uisp si stringono intorno ai tre figli Antonello, Mauro, Pio, ai nipoti e all’intera famiglia. Messaggi di cordoglio e commozioni sono stati espressi da Antonio Adamo, presidente regionale Uisp Puglia, da Tiziana Angela Zenzola, presidente uisp Bari e da molti altri dirigenti locali e nazionali dell’Uisp

Progetto Tran-Sport: la transizione sportiva prende piede. Living Lab in Calabria, Basilicata e Emilia Romagna

Proseguono sul territorio gli appuntamenti con i Living Lab organizzati nell’ambito del progetto Uisp Tran-Sport. Sabato 15 novembre sarà la volta dell’Uisp Emilia-Romagna che organizza a Cesenatico (Fc) una giornata di lavori dal titolo “Attrezzature universali – Confini e orizzonti”, dedicato a staff e collaboratori del Comitato regionale.

Sabato 8 novembre, presso la sede di Sport e Salute S.p.A. di Potenza, si è tenuto il Living Lab promosso da Uisp Basilicata. “Qualunque cambiamento sociale trae maggiore forza dal lavoro di connessione e di rete – ha dichiarato il presidente di Uisp Basilicata, Giuseppe Pecora – I living lab del progetto Tran-Sport hanno voluto creare ponti e connessioni con tutti quegli attori che possono favorire il nostro ruolo di agenti del cambiamento territoriale”.

Sempre sabato 8 novembre a Mormanno (Cs) si è svolto il Living Lab organizzato da Uisp Calabria, organizzato con la collaborazione del Comune di Mormanno. Il presidente Uisp Calabria, Mario Marrone, ha sottolineato come la pratica regolare di attività fisica possa migliorare la salute fisica e mentale, ridurre lo stress e aumentare la qualità della vita, oltre ad avere ricadute positive sull’inclusione sociale e sull’economia.

GUARDA LE FOTO DELLA GIORNATA

L’educazione è l’unica arma che abbiamo contro la violenza. Parla Manuela Claysset

A due anni dal **femminicidio** di Giulia Cecchettin, il padre Gino in un’audizione in Commissione parlamentare d’inchiesta sul femminicidio ha evidenziato un tema di calda attualità politica, quello dell’educazione sessuo-affettiva nelle scuole. “So bene che ci sono paure, resistenze e incomprensioni, ma vi assicuro che l’educazione affettiva non è un pericolo è una protezione, non toglie nulla a nessuno, ma aggiunge qualcosa a tutti: consapevolezza, rispetto e umanità”.

Il 10 novembre è **approdato** in Aula alla Camera il ddl sul consenso informato in tema di educazione sessuo-affettiva nelle scuole in cui è stato eliminato il divieto ai corsi per le scuole medie, richiedendo però l’autorizzazione dei genitori.

Anche per Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp, il divieto dei corsi per le scuole medie era assolutamente sbagliato: “Resta discutibile l’obbligo del permesso dei genitori, sia alle superiori che alle medie – dice Claysset – Siamo consapevoli della necessità di una nuova cultura del rispetto e per questo promuoviamo esperienze formative e progettuali che svolgiamo nelle scuole. Penso, ad esempio, a Differenze 2.0 per diffondere, attraverso lo sport, una cultura del rispetto e del consenso, agendo precocemente sugli stereotipi che sono alla base della violenza”

On line Pagine Uisp numero 11 del 2025, con notizie e aggiornamenti per associazioni e società sportive

È on line il numero 11 di PagineUisp del 2025, la newsletter mensile dell’Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportper tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall’Uisp.

Questo numero si apre con il nuovo webinar di Sport Point, in programma il 25 novembre; si prosegue con l’approfondimento sul volontariato, perché sono state riconosciute le competenze acquisite, con un decreto che attua il codice del terzo settore; è poi possibile trovare le comunicazioni relative a bandi utili per i diversi ambiti di

azione dello sport sociale Uisp. Infine, è possibile conoscere le ultime partnership sottoscritte dall'Uisp e le novità rispetto alle collaborazioni storiche

Parole, relazioni e partecipazione: nuove attività del progetto SIC! a Como, Parma e Verona

Negli ultimi giorni, il progetto SIC! Sport, Integrazione, Coesione ha attraversato scuole, campi sportivi e spazi di comunità a Como, Parma e Verona, mostrando come lo sport possa diventare uno strumento concreto per riconoscere le differenze, contrastare le discriminazioni e costruire relazioni. Un filo conduttore lega molte delle attività di questo periodo: il linguaggio. Le parole, infatti, possono ferire, ma anche unire, creare alleanze, aprire spazi di ascolto.

Il progetto SIC!, attivo in 17 città italiane grazie alla collaborazione tra Uisp, UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali e Lega Serie A, con il sostegno del Dipartimento per lo Sport, continua a crescere con attività sportive, percorsi educativi e campagne di comunicazione che nascono dai territori e parlano alle persone. Le esperienze di Como, Parma e Verona dimostrano che lo sport può interrogare il linguaggio, rafforzare i legami tra persone e servizi, e creare spazi dove la partecipazione non è mai scontata, ma si costruisce passo dopo passo, insieme

L'Unione Donne in Italia, festeggia 80 anni di storia. Un lungo viaggio in cui ha sempre avuto al suo fianco l'Uisp

Nell'ottobre del 1945 nasceva l'[Udi, Unione donne italiane, ora Unione donne in Italia](#), perché anche le donne che vengono da altri paesi possono entrare nell'Udi e sentirsi unite in battaglie che dopo 80 anni non sono ancora terminate. Una storia iniziata ottanta anni fa da ragazze e donne che fecero la Resistenza e che quella partecipazione attiva nella lotta di Liberazione volevano continuarla per ottenere dei diritti, a cominciare da quello del voto.

Ricordiamo il legame tra Uisp e Udi, cresciuto grazie al lavoro e all'impegno di Vittoria Tola: una storia che ha visto sempre una stretta collaborazione e sinergia fin dalla nascita del movimento e della Uisp. Lo ricorda Luciano Senatori nel suo libro "Parità di genere nello sport: una corsa ad ostacoli. Le donne nello sport proletario e popolare". Ma la collaborazione tra Udi e Uisp ha visto anche la realizzazione del documentario "[Le ragazze del 43 e la bicicletta](#)", con le interviste alle staffette partigiane Lidia Menapace, Luciana Romoli, Tina Costa, Marisa Rodano: un contributo importantissimo per ricordare e far emergere il ruolo delle donne durante la Resistenza. Infine, ricordiamo il documentario "[Capitane coraggiose](#)" che nel 2018 ha dato voce alle donne che hanno segnato la storia dell'impegno Uisp per i diritti delle donne nello sport

Uisp Mantova a Congresso: Franco Simone Alberto eletto presidente. "Punteremo su attività e nuovi progetti"

Sabato 8 novembre, a Mantova, si è svolto il Congresso territoriale del Comitato virgiliano: un traguardo importante che chiude la parentesi del commissariamento e pone solide basi per la ripartenza.

Un Congresso reso possibile grazie al serio e meticoloso lavoro di ricostruzione dei rapporti tra il Comitato mantovano e le società e associazioni sportive del territorio ed al coinvolgimento delle stesse in un processo di sviluppo delle attività.

A trainare questo movimento è stato Franco Simone Alberto, classe 1953, già ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, incaricato di guidare la fase commissariale del Comitato di Mantova, durata dal settembre 2024 al novembre 2025, che è stato eletto dal Consiglio presidente del Comitato Territoriale di Mantova. All'unanimità, infatti, i consiglieri neo eletti, hanno deciso di affidare a lui l'incarico in virtù anche dell'ottimo lavoro svolto durante lo scorso anno.

"Ho incontrato i dirigenti delle società affiliate a Mantova – spiega Franco Simone Alberto – ho parlato con una parte del personale che già gravitava attorno al Comitato e ci siamo confrontati su come far rinascere la Uisp a Mantova e, ad oggi, mi sento di dire che abbiamo tagliato il primo traguardo. C'è ancora molto da fare, diversi progetti da sviluppare e settori da far crescere, ma il gruppo è forte e quindi ce la faremo!"

Uisp e Federazione Ciclistica Italiana hanno rinnovato la Convenzione

Mercoledì 12 novembre è stata rinnovata la Convenzione tra la Federazione Ciclistica Italiana e l'Uisp sulla base di quanto concordato nei giorni scorsi a seguito degli incontri avuti con gli Enti di Promozione Sportiva. La firma della Convenzione, che nei contenuti ricalca quella in essere negli ultimi anni, mira a favorire l'attività di promozione e pratica del ciclismo in ambito amatoriale.

Il presidente FCI Cordiano Dagnoni: "Saluto con soddisfazione il rinnovo della Convenzione con Uisp, uno degli Enti di promozione più radicati sul territorio con numerose iniziative legate alla promozione dello sport, anche in ambito sociale. Quello di oggi è un ulteriore passo verso una più razionale regolamentazione dell'attività amatoriale, nel rispetto delle leggi vigenti e con l'obiettivo di aumentare qualità e sicurezza nelle manifestazioni".

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "La convenzione sottoscritta tra Uisp e FCI rappresenta un ulteriore passo, concreto e strutturale, verso un sistema sportivo più coeso e inclusivo. È un accordo che definisce gli ambiti di attività degli organismi e valorizza la complementarietà tra Federazione e Ente di promozione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, per offrire a tutti i ciclisti – agonisti e semplici appassionati – più opportunità e riconoscimento"

Uisp Ivrea-Canavese: Stefania D'Agostino nuova presidente. Rilanciare le società del territorio

Si è tenuto sabato 8 novembre il Congresso del [Comitato Uisp Ivrea e Canavese](#), che ha visto l'elezione a presidente di Stefania D'Agostino. Sul territorio il Comitato Uisp conta circa 1.000 partecipanti alle varie attività e interessa 17 comuni. La nuova presidente, Stefania D'Agostino, è nata a giugno del 1984 a Moncalieri, è laureata in architettura, fa parte del consiglio Uisp nazionale ed è responsabile delle discipline orientali Uisp Piemonte. Già commissaria dal giugno del 2024, D'Agostino è stata scelta dai delegati per guidare l'ente nel prossimo quadriennio. L'elezione di D'Agostino rappresenta una chiara volontà di dare continuità al lavoro di riorganizzazione e rilancio avviato negli ultimi mesi. Nel suo intervento, ha ripercorso l'impegno profuso durante il commissariamento, focalizzato sulla trasparenza e sul coinvolgimento della base associativa.

"Il mio impegno sarà quello di rilanciare le società che fanno parte del nostro comparto – ha detto D'Agostino – e allacciarsi sempre di più ai temi fondamentali della missione di Uisp e quindi l'antifascismo, l'ambiente, il benessere sociale e il sostegno a chi ha più bisogno"

Nuovi corsi di formazione Uisp in programma in tutto il Paese: ecco il calendario

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Il programma di formazione Uisp non si ferma mai, perché rappresenta la spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico. Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio

2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video. Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica

Progetto EHLA: promuovere attività fisica e sani stili di vita. Ad Assen, Olanda, la riunione dei partner di progetto

Si è svolta ad Assen, in Olanda, il 10 e l'11 novembre la riunione dei partner del progetto europeo EHLA. Il progetto, focalizzato sulla promozione dell'attività fisica e sani stili di vita, ha offerto in questa tappa l'opportunità di realizzare una visita di studio alle attività gestite dal partner locale (Sport Drenthe) e a un Centro diurno scolastico per bambini e adolescenti affetti da disagio psicologico, fisico o sociale o in cura presso ospedali pediatrici. Nella struttura il partner locale si occupa di promuovere l'attività fisica per il benessere degli alunni in collaborazione con gli insegnanti di educazione fisica e gli assistenti sociali. La salute mentale di bambini e adolescenti che frequentano la struttura è al centro dell'attenzione degli operatori che, grazie a diversi spazi a disposizione, usano il gioco e l'attività fisica per sciogliere le tensioni e favorire la socializzazione

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Nasce a Milano SportelloQ: lo spazio che fa squadra con tutte le identità; Uispres n. 39 del 2025, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale; Pasolini e l'impegno della sincerità: i prati, il calcio, i marginali; Il basket in carrozzina Uisp alla conquista del sud Italia; I prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp



Buio su Gaza. E sull'umanità

Trump e Netanyahu non hanno vinto, hanno stravinto. Il mondo ha perso, l'umanità ha perso, è sprofondata in un buco nero di cui solo la storia chiederà il conto.

La finta tregua a Gaza ha dato il risultato che il presidente americano e il governo israeliano volevano: il silenzio su Gaza. E soprattutto il buio.

Invano tutte le organizzazioni dei giornalisti di gran parte dei paesi europei chiedono da settimane di potere entrare a Gaza anche scortati dall'ONU, anche "embedded", ma nessuno risponde. Le luci su Gaza si sono spente volutamente, con una scientifica ferocia che impedisce ancora al mondo di

vedere, finché tutto non sarà spianato, livellato, prese le ossa dei morti come materiale di ricostruzione, allontanati anche i bambini senza gambe e senza braccia, distrutti i resti dei pochi macchinari sanitari rimasti.

Emergency e Medici senza Frontiere sono le uniche fonti autentiche che ancora riescono a mandare qualche notizia dalla Striscia, che si possono riassumere così.

Strade allagate, tende distrutte, rifugi di fortuna invasi dall'acqua. Le intense piogge e le forti raffiche di vento che si sono abbattute su Gaza nelle ultime ore si abbattono su una popolazione già allo stremo. Migliaia di famiglie non hanno più un riparo, proprio mentre l'inverno si avvicina.

Secondo UNHCR, almeno 259.000 famiglie palestinesi – quasi 1 milione e mezzo di persone – necessitano di assistenza immediata per un rifugio d'emergenza.

Ma i materiali restano bloccati ai valichi di ingresso: tende, kit per la sigillatura e l'intelaiatura, biancheria da letto, set da cucina e coperte – per un totale di 4.000 pallet". Tutto fermo ai confini.

Ma i nostri telegiornali non ne parlano più se non come elemento di discussione sul piano diplomatico, fingendo che la vergognosa sceneggiata degli accordi sia vera. Da settimane trovano posto sui giornali soprattutto i negazionisti dello sterminio da parte delle forze israeliane, che addirittura si può chiamare "genoxxdio" solo scrivendolo così... abbiamo dovuto assistere a scene aberranti, come venire definite "gite ad Auschwitz" i viaggi degli studenti nei lager nazisti e abbiamo ascoltato la direttrice dell'ufficio stampa della Rai accusare i colleghi della sua stessa azienda di aver riportato notizie false e senza prove, non solo nel silenzio dei vertici (è un palese caso da licenziamento) ma anche di troppi colleghi.

Mentre oltre 200 palestinesi sono già morti da quando è stata approvata la cosiddetta "tregua", noi, da questa parte del mondo, fingiamo di credere a una pace che non esiste, spegniamo gli ultimi faretti di luce, accettiamo il buio su Gaza inconsapevoli che è l'umanità che sta precipitando nel buio, in uno dei peggiori coni d'ombra della storia.

Di fronte a tutto questo blaterare di equidistanza è insopportabile, i "non ancora" del nostro governo verso lo stato palestinese insostenibili, la difesa del governo di Israele, dove comandano quelli che assassinaron Rabin, disgustosa.

E il buio su Gaza noi non lo accettiamo, anche se continua il boicottaggio dei nostri social, perché se lo accettiamo il buio scenderà giorno dopo giorno su tutti noi, ci renderà insensibili, ci porterà nella condizione di chi dovette dire "mai più" e poi non accadde. Noi no, restiamo umani.

Domani

Il ritorno in Europa della Nazionale palestinese: due partite per non far spegnere i riflettori su Gaza

I giocatori della Palestina non giocavano in Europa dal 2009. La scelta degli avversari (Paesi Baschi e Catalogna), oltre a un abbraccio collettivo, rappresenta un inno alla resistenza e alla memoria. Un'idea della coalizione "Basta complicità con Israele", che

racchiude 21 movimenti. Il presidente Gervasoni: «Un messaggio di speranza per la Striscia»

Quando sabato 15 novembre la Nazionale maschile palestinese ha fatto il suo ingresso in campo a Bilbao per sfidare la selezione dei Paesi Baschi, i riflettori sono tornati ad accendersi sul genocidio che continua a consumarsi a [Gaza](#). Ad attendere i 26 giocatori convocati dal città Ehab Abu Jazar non sono stati il fragore delle esplosioni né il silenzio della devastazione, ma un abbraccio collettivo di applausi, coraggio e solidarietà: sugli spalti del San Mamés si è assistito alla più imponente affluenza di sempre per una gara casalinga della rappresentativa basca.

In appena tre settimane dall'apertura delle vendite, sono stati staccati oltre 50mila biglietti, accendendo l'attesa per una sfida in cui sono scese in campo alcune delle figure più note del calcio basco, come il centrocampista dell'Udinese Oier Zarraga. Per la [Palestina](#) si è trattato di un ritorno storico: non disputava un incontro su suolo europeo dal 2009, quando affrontò il Brussels Fc per celebrare i sessant'anni dell'Agenzia Onu per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (Unrwa).

Il 3-0 per i padroni di casa, quindi, non ha scalfito quello che Yasser Hamed, difensore palestinese nato e cresciuto nei Paesi Baschi, ha definito come «uno dei momenti più emozionanti della mia vita». E questo viaggio in Spagna avrà un secondo capitolo: martedì 18 novembre allo Stadio Olimpico Lluís Companys di Barcellona, la Palestina sfiderà la Nazionale della Catalogna, trasformando il proprio passaggio in Europa in un inno alla resistenza e alla memoria.

Dal campo alla mobilitazione globale

Del resto, uno degli obiettivi di questa tournée è ricordare le circa 70mila vittime del massacro che continua a colpire Gaza. Molti di coloro che avrebbero potuto indossare oggi la maglia della selezione palestinese - o che sognavano di farlo un giorno - non ci sono più. Secondo i dati forniti dalla Federcalcio palestinese, a partire dal 7 ottobre di due anni fa, 421 calciatori, tra cui 103 bambini, sono stati uccisi o lasciati morire di fame dall'esercito israeliano nella Striscia.

Un bilancio stimato all'indomani della morte di Suleiman Al-Obeid, soprannominato il "Pelé palestinese", ucciso il 6 agosto durante un attacco che ha colpito persone in fila per ricevere cibo. Oggi quel bilancio potrebbe essersi ulteriormente aggravato ed è anche per rendere loro omaggio che la Federcalcio basca ha voluto organizzare questa amichevole. Nel caso della gara di Barcellona, invece, pur contando sul pieno sostegno della Federazione catalana, l'idea della partita è nata dalla coalizione "Basta complicità con Israele" (CPCI), un coordinamento di 21 movimenti sociali, collettivi e associazioni

impegnati a rompere la complicità delle istituzioni e delle imprese catalane nella violazione dei diritti del popolo palestinese.

La coalizione è la principale piattaforma di mobilitazione della società catalana e tra i suoi successi più significativi figura la campagna che, nel 2023, ha portato alla sospensione del gemellaggio tra le città di Barcellona e Tel Aviv. Insieme alle principali organizzazioni palestinesi per i diritti umani e a un'ampia rete di associazioni europee, la coalizione ha preparato una campagna di mobilitazione globale chiamata Act X Palestine, che include tra i vari eventi anche l'amichevole tra Catalogna e Palestina.

In questa iniziativa c'è anche un po' d'Italia, grazie al contributo di Arci e Un Ponte Per e al fatto che il presidente della coalizione, Luca Gervasoni, è nato a Saronno da padre bergamasco. Gervasoni, che ha vissuto cinque anni in Palestina collaborando anche con l'ex vicepresidente del Parlamento europeo Luisa Morgantini, ha spiegato che l'opportunità di lanciare la campagna e organizzare l'amichevole ha trovato uno slancio ulteriore con il cessate il fuoco entrato in vigore il 10 ottobre scorso. «Seppur [Israele](#) abbia violato ripetutamente l'accordo, ora ci sono più possibilità di inviare aiuti umanitari a Gaza - ha detto - e abbiamo ritenuto che fosse il momento di esercitare maggiore pressione a livello europeo e organizzare grandi eventi capaci di raccogliere contributi dalla gente e destinarli alla Palestina».

Tutti i proventi della partita e della campagna, dunque, saranno indirizzati direttamente a sostenere le necessità del popolo palestinese attraverso tre linee di azione: aiuti umanitari e ricostruzione a Gaza, giustizia e fine dell'impunità, e cultura come forma di resistenza. Il programma completo di Act X Palestine è stato annunciato sabato in occasione dell'evento di lancio. Tutte le attenzioni, però, sono inevitabilmente concentrate sulla partita di martedì, che vedrà la partecipazione di diversi calciatori della massima divisione spagnola, tra cui Marc Bernal del Barcellona e Àlex Moreno del Girona.

Le partite sulle tv palestinesi

«Vogliamo estendere la solidarietà con la Palestina attraverso lo sport più popolare al mondo», ha spiegato Gervasoni, sottolineando l'importanza di farlo allo Stadio Olimpico di Barcellona. L'impianto, meglio noto come Montjuïc, ospitò le Olimpiadi popolari del 1936, evento sportivo antifascista ideato per contrapporsi ai Giochi Olimpici di Berlino organizzati dalla Germania nazista. «Utilizzare lo sport per promuovere pace e solidarietà è tra le cose più significative che abbia mai visto nella mia vita di attivista - ha aggiunto - e vogliamo che l'amichevole tra Catalogna e Palestina si inserisca in questa tradizione».

Il calcio non è visto solo come uno strumento per diffondere pace e solidarietà, ma anche come veicolo per restituire dignità a una popolazione sotto occupazione. «La partita sarà trasmessa anche dalle televisioni palestinesi. Dare ai palestinesi l'opportunità di vedere la propria Nazionale sul campo attualmente utilizzato dal Barcellona rappresenta un messaggio di speranza», ha detto Gervasoni.

Tutto ciò è favorito dal clima politico e sociale che si respira in Spagna. Tra i governi occidentali, quello di Pedro Sánchez è tra i più vicini alla causa palestinese e ha assunto un ruolo da capofila nel riconoscimento dello Stato palestinese all'Onu. A settembre, inoltre, il consiglio dei ministri spagnolo ha approvato un decreto legge che, secondo il governo, dovrebbe consolidare l'embargo totale sulle armi verso Israele. Non è un caso che sempre in Spagna si sia registrata la forma di opposizione più decisa contro un evento sportivo che coinvolgesse atleti o squadre israeliane: attivisti pro-Palestina hanno infatti causato l'annullamento dell'ultima tappa della Vuelta a Madrid interrompendo il passaggio dei ciclisti.

Il giorno dopo Catalogna-Palestina, a Badalona, sono previste proteste volte a impedire lo svolgimento della partita di Champions League di basket tra il Joventut e la squadra israeliana dell'Hapoel Holon. Gervasoni, però, non teme che l'amichevole possa degenerare in violenza. «Le autorità locali non l'hanno considerata una partita ad alto rischio», ha affermato. «A Barcellona, così come in tutta la Catalogna, il supporto al popolo palestinese è ampio e diffuso. Non la vivremo come una normale partita di calcio. Vogliamo che sia un momento di ritrovo familiare per offrire un'immagine di solidarietà per tutta la Palestina».

The logo of the newspaper Avenire, featuring the word "Avenire" in a blue, serif font inside a blue circle.

Se in carcere è vietato anche il pranzo di Natale

L'allarme di associazioni e cooperative dopo i "no" alle attività dietro le sbarre. Il sottosegretario Ostegiani: non limitiamo, ma creiamo un modello che valorizza percorsi positivi

Arrivano altri "no" alle attività trattamentali in carcere organizzate da soggetti esterni, mentre i tempi delle altre autorizzazioni si allungano. Con la circolare del Dap (Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria) del 21 ottobre scorso, firmata dal direttore Ernesto Napolillo, che obbliga associazioni e cooperative a inviare dettagliate richieste «in tempi congrui» non più al direttore dell'istituto penale ma al Ministero, cominciano a fioccare i «no» ai nullaosta per lo svolgimento di eventi culturali, iniziative

educative, laboratori di formazione a favore di detenuti di alta e media sicurezza. Terzo settore e addetti ai lavori criticano il provvedimento. «L'obiettivo è di uniformare le procedure degli eventi trattamentali che coinvolgono istituti con circuiti di alta sicurezza, soprattutto per garantirne la replicabilità e promuovere la partecipazione nel pieno rispetto delle esigenze di sicurezza – spiega il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari –. Non si tratta di escludere o limitare, ma di creare un modello condiviso e partecipato che valorizzi le esperienze positive», precisa il senatore leghista.

Intanto, però, a Milano Opera è stato annullato un incontro di Bookcity che vedeva coinvolto il laboratorio di lettura “Fine pena ora”, coordinato da Donatella Civardi e Giovanna Musco. «Erano state raccolte 150 adesioni, il direttore aveva autorizzato l'evento a luglio – commenta Musco –, nessuna spiegazione è stata data finora se non il riferimento all'applicazione della circolare. La Camera penale che patrocinava l'iniziativa ha chiesto le motivazioni». Saltati anche tutti gli spettacoli della Compagnia teatrale Opera Liquida che erano in programma fuori dalla struttura carceraria milanese, dove, sempre a causa della circolare, non si è potuta tenere una pièce. Preoccupazione è stata espressa anche da Marcella Reni, dirigente di Rinnovamento nello Spirito e presidente dell'associazione Prision Fellowship Italia onlus che, ogni 18 dicembre, organizza nelle carceri italiane il pranzo di Natale “ALTrA Cucina” con chef stellati e rispettive équipe che preparano i piatti per i detenuti: «Non abbiamo ancora ottenuto le autorizzazioni per entrare nei 56 istituti che quest'anno ospiteranno l'iniziativa, i tempi si dilatano e abbiamo già ricevuto due “no” dai direttori proprio a causa della circolare. Non vorremmo che dopo 12 anni – aggiunge Reni – questa opportunità di incontro tra mondo esterno e carcere, venga compromessa: l'anno scorso coinvolse 9mila detenuti di 49 istituti, 600 volontari e 52 cuochi stellati».

Dal ministero della Giustizia negano rifiuti e rallentamenti: «Dal 21 ottobre 2025, data della circolare emessa dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, le attività trattamentali nel circuito della media sicurezza non hanno registrato rallentamenti o dinieghi. Sono state infatti concesse, dalla Direzione Generale, 139 autorizzazioni su 139 richieste», ha affermato Nordio tre giorni fa. Il ministro tuttavia apre a modifiche: «Attiveremo confronti con la magistratura di sorveglianza, il Garante, le Camere penali e

il terzo settore, per monitorare gli effetti della circolare e adottare eventuali misure integrative».

Sull'argomento interviene anche il Conams (Coordinamento nazionale dei magistrati di sorveglianza): «Vista la drammatica situazione in cui versano gli istituti penitenziari, ove il sovraffollamento non accenna a diminuire e la strutturale carenza di attività trattamentali rende più penosa e isolante la carcerazione, la scelta adottata dal Dap rischia di consegnarci un carcere dove le occasioni di confronto con l'esterno, le opportunità di formazione e le possibilità di crescita culturale in favore dei detenuti saranno sempre meno. Tutto ciò – conclude il documento dei magistrati – ci consegna un deciso arretramento rispetto al modello di esecuzione penale che l'ordinamento penitenziario, proprio nell'anno del suo cinquantenario, aveva immaginato e previsto». «La circolare va in controtendenza rispetto alla legge (l'articolo 17 dell'ordinamento penitenziario, che attribuisce il potere di autorizzazione al direttore dell'istituto e al magistrato di sorveglianza), ed è contro ogni logica e razionalità» commenta Luigi Pagano, già direttore a San Vittore e attualmente Garante comunale delle persone private della libertà personale a Milano. «Roma non può dire "decido io" senza concordare con i territori, perché il ministero non può avere contezza delle singole realtà dove si svolge l'azione penitenziaria, e il suo criterio di giudizio non può essere sempre lo stesso per tutti – spiega –; il provvedimento del Dap sembra rispondere a un'idea del carcere come interdizione rinunciando all'azione educativa, così si torna indietro di 40 anni, è un ulteriore giro di chiavistelli».

I familiari delle vittime di mafia e terrorismo impegnati in attività di rieducazione dei detenuti hanno inviato una lettera al ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Esprimiamo al Guardasigilli il nostro disagio e la nostra sofferenza personale per le norme restrittive che limitano e contingentano queste feconde relazioni tra detenuti e cittadini, soprattutto quando vengono sottoposte in via obbligatoria a una impersonale e spesso soffocante centralizzazione burocratica», dice ad Avvenire uno dei promotori, Paolo Setti Carraro. La lettera è già sul tavolo del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

COP30: in 70mila in piazza a Belem per la giustizia climatica

Marcia dei popoli – A Belem, dove si sta svolgendo la COP30, 70mila persone sono scese in piazza per chiedere soluzioni reali alla crisi climatica, la fine dei combustibili fossili e il riconoscimento dei diritti dei popoli indigeni.

Un fiume umano convocato dalla Cupola dei Popoli, un'onda che ha attraversato le strade come un richiamo alla Terra ferita. Per 4,5 chilometri, la città sede della Conferenza Onu sul Clima (Cop30) è diventata un mosaico di 65 Paesi: volti dipinti, piume, bandiere, mani che si cercano e che svolazzano aquiloni con scritte che richiamano alla giustizia climatica. Popoli indigeni, quilombolas, pescatori, lavoratori, giovani, donne, movimenti sociali – un intreccio di storie e resistenze che ha portato al mondo una sola voce, limpida e urgente: difendere soluzioni reali alla crisi climatica, difendere la vita.

VITA

Così la disuguaglianza produce società violente

Quando le persone si trovano di fronte a un muro insormontabile, quando la disuguaglianza si trasmette tra le generazioni e la mobilità si ferma, la violenza smette di sembrare una follia e diventa una delle opzioni sul tavolo. Più alto è il sentimento di ingiustizia più alta è la tolleranza al rischio nelle azioni per combatterla

Guerre, rivoluzioni e radicalizzazioni politiche sono eventi che producono ingiustizia, disuguaglianza, anomia e crudeltà: la guerra distrugge ricchezza, annulla diritti e nega la libertà. Il legame tra violenza e disuguaglianza potrebbe però essere circolare. La solidificazione della disuguaglianza e il blocco della mobilità sociale spalancano le porte a soluzioni radicali. In altre parole, quando le persone si trovano di fronte a un muro insormontabile, quando la disuguaglianza si trasmette tra le generazioni e la mobilità si ferma, la violenza smette di sembrare una follia e diventa una delle opzioni sul tavolo. Più alto è il sentimento di ingiustizia più alta è la tolleranza al rischio nelle azioni per combatterla.

La teoria della “deprivazione relativa” di Ted Robert Gurr (*Why man rebel*, 1970) ha mostrato già negli anni settanta che il potenziale di violenza collettiva cresce con l’intensità dello scarto percepito tra ciò

che le persone ritengono di meritare e ciò che vedono effettivamente possibile. Non è la povertà assoluta a spiegare le esplosioni di conflitto, ma la combinazione di aspettative crescenti e blocco delle opportunità. Gurr distingue tre tipi di depravazione relativa: quando le aspettative sono più alte delle possibilità, si parla di “deprivazione decrementale”; la “deprivazione aspettata” deriva da un confronto con il passato, quando una situazione peggiora dopo un periodo di miglioramento. Infine, la **“deprivazione ingiusta” è esplosiva: è l'emozione che si percepisce quando altri ottengono più di quanto la persona stessa o il proprio gruppo ritiene giusto.** Ebbene la contemporaneità sta sperimentando tutte e tre le forme di depravazione: la teoria evidenzia che essa genera insoddisfazione e emozioni negative come rabbia e risentimento, che possono motivare azioni collettive o comportamenti di protesta per ristabilire un equilibrio psicologico o sociale. Il concetto è quindi centrale per spiegare fenomeni di conflitto e mobilitazione.

Questa intuizione è stata ripresa e aggiornata in una vasta letteratura successiva, fino a formulazioni recenti che utilizzano la depravazione relativa come chiave per leggere radicalizzazione e violenza estremista, a partire dal fondamentalismo islamico fino alla polarizzazione esasperata dell'elettorato nei paesi occidentali. Parallelamente, una serie di studi empirici ha documentato il legame tra disuguaglianza economica, insicurezza e conflittualità politica: l'aumento dell'ineguaglianza si associa a una crescita del sostegno per partiti e piattaforme radicali che ammettono la violenza, come strumento di lotta o soluzione dei problemi, in particolare dopo crisi economiche e fasi di forte insicurezza. Il *World Social Report 2025* descrive un mondo in cui livelli sbalorditivi di disuguaglianza, frammentazione sociale e crollo della fiducia stanno destabilizzando le società e alimentando sostegno ad opzioni eversive. L'Undp, nel *Trends Report 2024*, segnala esplicitamente “l'aumento della disuguaglianza che alimenta il malcontento” e collega tale malcontento a una crescita dei rischi di scontro in molte aree del mondo. Un'ulteriore conferma arriva dal rapporto globale G20 sulle disuguaglianze: la concentrazione estrema di ricchezza, amplificata dai grandi passaggi generazionali di patrimonio, aumenta la percezione di ingiustizia, alimenta risentimento e rappresenta un rischio sistematico per la stabilità democratica. Esiste dunque una correlazione tra diversi fenomeni: risentimento derivante da percezione di depravazione relativa; blocco della mobilità sociale e aggravamento delle diseguaglianze; radicalizzazione politica, anche con l'apertura nel dibattito pubblico del ricorso alla violenza.

Nel caso russo, la traiettoria di transizione post-sovietica è stata segnata da un aumento rapido della disuguaglianza e dalla concentrazione del potere economico e politico in un blocco oligarchico. L'appoggio ad autocrati, che ricorrono alla violenza, auspicando mutamenti geopolitici radicali è associato ad una volontà di cambiamento sistematico generale e diffusa. L'appoggio al governo potrebbe non solo essere motivato dal successo della propaganda e al tentativo di esternalizzare il potenziale conflitto interno, ma alla speranza di un cambiamento costi quel che costi. Quando l'ascensore sociale è fermo, l'idea di un salto nel buio – un azzardo geopolitico che ridisegni gli equilibri – entra nel campo delle possibilità politiche praticabili.

La letteratura sulle conseguenze delle crisi finanziarie mostra come, storicamente, gli shock economici abbiano aumentato il sostegno a partiti estremisti. Gu e Wang hanno argomentato che crescere in contesti di forte insicurezza rende più probabile aderire a narrazioni che promettono rotture nette e “soluzioni eversive” rispetto allo status quo (*Income Inequality and Global Political Polarization: The Economic Origin of Political Polarization in the World, Journal of Chinese Political Science*, 2022 27:375–398). Un rapporto presentato all'assemblea generale dell'Onu dal relatore speciale sulla povertà estrema, Olivier De Schutter, correla esplicitamente decenni di tagli al welfare e di politiche di austerità alla crescita di movimenti populisti e di estrema destra in Europa e negli Stati Uniti. **La riduzione delle protezioni sociali alimenta percezioni di scarsità, rafforza narrazioni “noi contro loro” e fornisce terreno fertile a forze che capitalizzano il risentimento verso élite percepite come distanti. In parallelo, i dati riportati da grandi sondaggi globali sulla fiducia documentano un passaggio verso una “società del risentimento”:** una quota crescente di cittadini ritiene che il sistema sia truccato, che istituzioni e mercati lavorino contro di loro e che la ricchezza sia concentrata in poche mani con un'influenza politica eccessiva. In questo quadro, il sostegno a opzioni politiche di rottura appare meno un incidente o una protesta momentanea e più l'esito di una strategia: quando i meccanismi ordinari di redistribuzione e mobilità non funzionano, la promessa di chi “rovescerà il tavolo” acquista una razionalità di breve periodo, anche a costo di corrodere istituzioni democratiche e diritti.

Il caso dei territori palestinesi è emblematico. **Da decenni la Striscia e la Cisgiordania vivono sotto blocco, con livelli di disoccupazione giovanile, distruzione infrastrutturale e dipendenza dagli aiuti che hanno progressivamente demolito l'idea stessa di futuro.** Organismi internazionali come Unrwa hanno documentato come la combinazione di assedio, ripetute guerre e restrizioni alla circolazione di persone e merci abbia portato alla “de-sviluppo” dell’economia dei territori, con una compressione estrema delle opportunità di lavoro qualificato e di mobilità sociale. Ricerche recenti sulle cause della radicalizzazione giovanile nell’area sottolineano proprio questo punto: **giovani relativamente istruiti, privi di lavoro o confinati in impieghi che non corrispondono alle loro capacità, sviluppano un senso di ingiustizia e di chiusura del futuro che rende più probabile la scelta di percorsi radicali.** In un contesto in cui l’orizzonte percepito è “senza via d’uscita”, la violenza appare come l’unico strumento rimasto per alterare la configurazione di potere. Le scelte individuali restano responsabilità di chi le compie, ma il campo delle possibilità socialmente plausibili è profondamente modellato da decenni di prevaricazioni, umiliazione e blocco sistematico della mobilità economica e geografica. La narrazione dominante tende a descrivere la radicalizzazione come effetto di ideologie devianti, estremismo religioso o manipolazioni di piccoli gruppi organizzati. Questa dimensione esiste, ma è solo una parte e neppure centrale del problema, come dimostra il fatto che la questione palestinese abbia attraversato ideologie anche molto lontane tra loro (dall’approccio laico e socialista dell’Olp al fondamentalismo di Hamas ed Hezbollah).

Le soluzioni violente diventano pensabili e plausibili (se non proprio auspicabili per chi ha meno da perdere) quando l’ordine sociale congela l’accesso a percorsi di miglioramento e sviluppo per sé e per la propria famiglia. Il senso di ingiustizia accumulato alimenta risentimento e sfiducia: in questo clima, proposte di rottura – fino alla guerra o alla violenza politica – smettono di essere inaccettabili e diventano “una possibilità fra le altre”. Una volta cristallizzato un regime di disuguaglianza senza vie di uscita, le società entrano in una zona di rischio strutturale in cui la deriva violenta è continuamente disponibile, pronta a essere attivata da crisi, shock o avventurieri politici senza scrupoli.

Se prendiamo sul serio il legame tra disuguaglianza solidificata, blocco della mobilità e apertura alle soluzioni violente, la prevenzione dei conflitti cambia fuoco. Non si limita al contrasto delle ideologie estremiste o alla gestione repressiva dei sintomi. Diventa capacità di garantire, in modo riconoscibile e verificabile, che per la maggior parte delle persone esistano ancora percorsi di miglioramento possibili dentro l’ordine istituzionale esistente.



Ansia da prestazione e un futuro di paghe da fame: cosa vuol dire, davvero, essere studente oggi?

Il 17 novembre ricorre la Giornata Internazionale degli studenti. Istituita come commemorazione degli studenti dell'università di Praga, uccisi nel 1939 per aver protestato contro i nazisti, in tempi odierni rappresenta un'occasione per riflettere sul diritto allo studio nei nostri paesi

Si svegliano all’alba, prima di chiunque altro. In silenzio, a piccoli gruppi, raggiungono stazioni e fermate degli autobus, sfidando il sonno, il maltempo e un sistema di trasporti spesso lontano dalle loro reali necessità. Riempiono le città di presenza e movimento e, ogni giorno, continuano a credere in un futuro migliore,

costruendolo tra libri e banchi. Oggi ricorre la **Giornata internazionale degli studenti**. Nata come momento di commemorazione per **oltre 1.200 studenti dell'Università di Praga**, le cui vite furono spezzate dalla seconda guerra mondiale, è divenuta nel tempo un'occasione per gli atenei di tutto il mondo per celebrare le proprie comunità studentesche e il contributo che portano ai territori. Il 17 novembre 1939 **otto studenti e un professore vennero giustiziati senza processo per aver protestato contro il regime nazista a Praga**. Altri 1.200 furono deportati nei campi di concentramento e le università vennero chiuse, nel tentativo esplicito di soffocare ogni forma di attivismo accademico. Sempre più spesso, il valore dell'istruzione si misura nel dibattito pubblico con **le trasformazioni che attraversano l'università**, oggi divisa tra innovazione tecnologica, processi di privatizzazione e richieste sempre più pressanti del mercato del lavoro. A questo si aggiunge la **scuola**, che continua a fare i conti con un **significativo tasso di dispersione**.

La dispersione scolastica sta diminuendo, ma con divari molto accentuati

Sempre più spesso, il valore dell'istruzione si misura nel dibattito pubblico con **le trasformazioni che attraversano l'università**, oggi divisa tra innovazione tecnologica, processi di privatizzazione e richieste sempre più pressanti del mercato del lavoro. A questo si aggiunge la **scuola**, che continua a fare i conti con un **significativo tasso di dispersione**. Nel 2024 la **quota di giovani che hanno abbandonato precocemente la scuola è scesa al 9,8%**: si tratta dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno conseguito al massimo la licenza media e **non sono inseriti in alcun percorso di istruzione o formazione**. Un dato che scende sotto la soglia del 10%, obiettivo fissato dall'Agenda europea 2020, e che si avvicina al **nuovo traguardo del 9% entro il 2030**.

Il risultato del 2024 si inserisce in un trend di miglioramento che prosegue da oltre dieci anni. Una tendenza positiva che, tuttavia, non deve far dimenticare le **contraddizioni strutturali** che continuano a caratterizzare il nostro Paese e che richiedono interventi urgenti. L'indicatore fotografa solo la parte più evidente del fenomeno: rimangono **elevati anche i livelli di dispersione implicita**, cioè dei ragazzi che completano il percorso scolastico senza però raggiungere competenze adeguate, come mostrano le ultime prove Invalsi. Persistono **forti divari territoriali**, sia tra nord e sud — con Sicilia e Sardegna dove l'abbandono scolastico precoce sfiora il 15% — **sia tra i diversi comuni**. Le difficoltà maggiori **si registrano nelle città densamente popolate e nelle aree rurali**, dove la percentuale si attesta intorno al 10%, valori comunque più alti rispetto al resto del Paese. Oggi l'Italia è **ottava nell'Ue** per incidenza dell'abbandono scolastico (la media europea è del 9,3%), mentre in passato figurava stabilmente tra i primi cinque Paesi per gravità del fenomeno.

Essere uno studente universitario oggi è una corsa a ostacoli

Per chi invece sceglie di continuare dopo le superiori, **essere studenti universitari è diventato sempre più complesso**: alla **pressione di un percorso accademico sempre più competitivo** si sommano **l'incertezza del futuro, la paura del fuoricorso** e la necessità di affacciarsi presto al mondo professionale, spesso tra **paghe irrisorie** (contro affitti, libri e rette sempre più cari) e forme di **sfruttamento**. Secondo un'indagine presentata alla Camera nell'aprile 2024, promossa dall'Unione degli Universitari e dalla Cgil e realizzata dalla Fondazione Di Vittorio, **gli studenti lavoratori sono 365mila**, pari al 17% degli iscritti. La maggioranza è impiegata come commessa o cameriere. Uno su dieci ha meno di 25 anni, mentre uno su quattro è tra i 25 e i 30: in totale, **242mila studenti under 30 lavorano**. Lo fanno soprattutto per conquistare autonomia economica o per necessità: il **90% lavora per mettere da parte dei soldi, l'88% per essere indipendente dalla propria famiglia, l'83% per sostenere i costi dello studio e l'82% per provvedere a se stesso** in assenza di un adeguato supporto economico. Il quadro che emerge è quello di studenti costretti a conciliare studio e lavoro a causa di un **diritto allo studio insufficiente**, spesso in condizioni occupazionali precarie e faticose che incidono fortemente sul **benessere psicologico**: il 78% dichiara **stress**, il 64% **ansia**, il 34% **insonnia**; il 20% ha sofferto di **depressione**, il 13% di **disturbi alimentari** e il 4% di **abuso di sostanze**. **Le conseguenze sulla vita accademica sono gravi**: il 65% fatica a socializzare, il 61% ha difficoltà a frequentare le lezioni, il 56% a sostenere regolarmente gli esami e il 54% a prepararsi adeguatamente. Il ritratto che emerge è quello di una generazione che vive giornate dense, sospese tra studio, lavoro e responsabilità che spesso superano la loro età. Eppure, nonostante le difficoltà, gli studenti continuano a investire nel proprio futuro, a cercare spazi di autonomia e a immaginare un domani diverso. Ed è proprio da qui che bisognerebbe ripartire: dal **garantire condizioni di studio e di lavoro che permettano ai giovani non solo di sopravvivere al presente, ma di costruire con serenità il loro futuro**.

RIMINI TODAY

Camminata contro la violenza sulle donne, torna l'appuntamento con “La Sgambatella”

Un evento che unisce l'amore per lo sport e il movimento con l'impegno concreto a favore di chi vive situazioni di difficoltà

Torna puntuale l'appuntamento con la solidarietà e la promozione sociale firmato Uisp Rimini: domenica, 23 novembre, si svolgerà la sesta edizione de La Sgambatella, camminata e corsa non competitiva di 7 chilometri interamente dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Un evento che unisce l'amore per lo sport e il movimento con l'impegno concreto a favore di chi vive situazioni di difficoltà.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle 9 con partenza alle ore 9,30 dal piazzale sull'Acqua nell'invaso del Ponte di Tiberio. L'iniziativa, aperta a tutti e perfetta per famiglie, sportivi e amanti del benessere, non richiede una quota di iscrizione fissa, ma un'offerta libera che potrà essere versata direttamente la mattina dell'evento.

L'aspetto sociale è il cuore pulsante de La Sgambatella: l'intero ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto al Centro Antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini, una realtà fondamentale nel territorio che offre supporto e assistenza alle donne vittime di violenza. La partecipazione all'evento si trasforma così in un gesto tangibile di sostegno a un servizio essenziale per la comunità. A tutti gli iscritti sarà omaggiata la maglietta celebrativa della sesta edizione.

Linda Pellizzoli, presidente Uisp Rimini, sottolinea l'importanza della manifestazione: "La Sgambatella non è una semplice camminata, è un'azione collettiva, un movimento di consapevolezza che ogni anno si rinnova per mandare un segnale forte contro ogni forma di violenza sulle donne. Lo sport è inclusione, rispetto e benessere, valori che si contrappongono nettamente a ogni forma di prevaricazione. Siamo fiere di poter contribuire a sostenere il prezioso lavoro di Rompi il Silenzio, dimostrando che insieme possiamo davvero fare la differenza. Vi aspettiamo domenica per affermare insieme il nostro impegno contro la violenza sulle donne".

VIRGILIO

Camminata contro la violenza sulle donne, torna l'appuntamento con 'La Sgambatella'

Torna puntuale l'appuntamento con la solidarietà e la promozione sociale firmato Uisp Rimini: domenica, 23 novembre, si svolgerà la sesta edizione de La Sgambatella, camminata e corsa non competitiva di 7 chilometri interamente dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Un evento che unisce l'amore per lo sport e il movimento con l'impegno concreto a favore di chi vive situazioni di difficoltà.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle 9 con partenza alle ore 9,30 dal piazzale sull'Acqua nell'invaso del Ponte di Tiberio. L'iniziativa, aperta a tutti e perfetta per famiglie, sportivi e amanti del benessere, non richiede

una quota di iscrizione fissa, ma un'offerta libera che potrà essere versata direttamente la mattina dell'evento.

L'aspetto sociale è il cuore pulsante de La Sgambatella: l'intero ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto al Centro Antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini, una realtà fondamentale nel territorio che offre supporto e assistenza alle donne vittime di violenza. La partecipazione all'evento si trasforma così in un gesto tangibile di sostegno a un servizio essenziale per la comunità. A tutti gli iscritti sarà omaggiata la maglietta celebrativa della sesta edizione.

Linda Pellizzoli, presidente Uisp Rimini, sottolinea l'importanza della manifestazione: "La Sgambatella non è una semplice camminata, è un'azione collettiva, un movimento di consapevolezza che ogni anno si rinnova per mandare un segnale forte contro ogni forma di violenza sulle donne. Lo sport è inclusione, rispetto e benessere, valori che si contrappongono nettamente a ogni forma di prevaricazione. Siamo fiere di poter contribuire a sostenere il prezioso lavoro di Rompi il Silenzio, dimostrando che insieme possiamo davvero fare la differenza. Vi aspettiamo domenica per affermare insieme il nostro impegno contro la violenza sulle donne".

newsrimini

Con "La Sgambatella", tutti in cammino contro la violenza sulle donne

Torna puntuale l'appuntamento con la solidarietà e la promozione sociale firmato Uisp Rimini: domenica 23 novembre 2025 si svolgerà la VI edizione de La Sgambatella, camminata e corsa non competitiva di 7 km interamente dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Un evento che unisce l'amore per lo sport e il movimento con l'impegno concreto a favore di chi vive situazioni di difficoltà.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle ore 9.00 con partenza alle ore 9.30 dal piazzale sull'Acqua nell'invaso del Ponte di Tiberio. L'iniziativa, aperta a tutti e perfetta per famiglie, sportivi e amanti del benessere, non richiede una quota di iscrizione fissa, ma un'offerta libera che potrà essere versata

direttamente la mattina dell'evento. L'aspetto sociale è il cuore pulsante de *La Sgambatella*: l'intero ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto al Centro Antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini, una realtà fondamentale nel territorio che offre supporto e assistenza alle donne vittime di violenza. La partecipazione all'evento si trasforma così in un gesto tangibile di sostegno a un servizio essenziale per la comunità. A tutti gli iscritti sarà omaggiata la maglietta celebrativa della VI edizione.

Linda Pellizzoli, presidente Uisp Rimini, sottolinea l'importanza della manifestazione: *“La Sgambatella non è una semplice camminata, è un'azione collettiva, un movimento di consapevolezza che ogni anno si rinnova per mandare un segnale forte contro ogni forma di violenza sulle donne. Lo sport è inclusione, rispetto e benessere, valori che si contrappongono nettamente a ogni forma di prevaricazione. Siamo fieri di poter contribuire a sostenere il prezioso lavoro di Rompi il Silenzio, dimostrando che insieme possiamo davvero fare la differenza. Vi aspettiamo domenica per affermare insieme il nostro impegno contro la violenza sulle donne”*.



Rimini, torna *La Sgambatella*: corsa e camminata contro la violenza sulle donne

*domenica 23 novembre 2025 si svolgerà la VI edizione de *La Sgambatella*. Torna puntuale l'appuntamento con la solidarietà e la promozione sociale firmato Uisp Rimini: domenica 23 novembre 2025 si svolgerà la VI edizione de *La Sgambatella*, camminata e corsa non competitiva di 7 km interamente dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Un evento che unisce l'amore per lo **sport** e il movimento con l'impegno concreto a favore di chi vive situazioni di difficoltà.*

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle ore 9.00 con partenza alle ore 9.30 dal piazzale sull'Acqua nell'invaso del Ponte di Tiberio. L'iniziativa, aperta a tutti e perfetta per famiglie, sportivi e amanti del benessere, non richiede una quota di iscrizione fissa, ma un'offerta libera che potrà essere versata direttamente la mattina dell'evento.

*L'aspetto sociale è il cuore pulsante de *La Sgambatella*: l'intero ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto al Centro Antiviolenza*

Rompi il Silenzio di Rimini, una realtà fondamentale nel territorio che offre supporto e assistenza alle donne vittime di violenza. La partecipazione all'evento si trasforma così in un gesto tangibile di sostegno a un servizio essenziale per la comunità. A tutti gli iscritti sarà omaggiata la maglietta celebrativa della VI edizione.

*Linda Pellizzoli, presidente Uisp Rimini, sottolinea l'importanza della manifestazione: "La Sgambatella non è una semplice camminata, è un'azione collettiva, un movimento di consapevolezza che ogni anno si rinnova per mandare un segnale forte contro ogni forma di violenza sulle donne. Lo sport è inclusione, rispetto e benessere, valori che si contrappongono nettamente a ogni forma di prevaricazione. Siamo fiere di poter contribuire a sostenere il prezioso **lavoro** di Rompi il Silenzio, dimostrando che insieme possiamo davvero fare la differenza. Vi aspettiamo domenica per affermare insieme il nostro impegno contro la violenza sulle donne".*

Chiamamicittà.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Uisp Rimini organizza La Sgambatella, camminata contro la violenza sulle donne

La VI edizione si svolgerà domenica 23 novembre, il ricavato sarà devoluto al Centro Antiviolenza "Rompi il Silenzio"

Domenica 23 novembre la VI edizione della classica Uisp Rimini. Partenza alle ore 9.30 dal piazzale sull'Acqua (Invaso del Ponte di Tiberio). Il ricavato sarà devoluto al Centro Antiviolenza "Rompi il Silenzio".

Torna puntuale l'appuntamento con la solidarietà e la promozione sociale firmato Uisp Rimini: domenica 23 novembre 2025 si svolgerà la VI edizione de La Sgambatella, camminata e corsa non competitiva di 7 km interamente dedicata alla sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Un evento che unisce l'amore per lo sport e il movimento con l'impegno concreto a favore di chi vive situazioni di difficoltà.

Il ritrovo per i partecipanti è fissato alle ore 9.00 con partenza alle ore 9.30 dal piazzale sull'Acqua nell'invaso del Ponte di Tiberio. L'iniziativa, aperta a tutti e perfetta per famiglie, sportivi e amanti del benessere, non richiede una

quota di iscrizione fissa, ma un'offerta libera che potrà essere versata direttamente la mattina dell'evento.

L'aspetto sociale è il cuore pulsante de La Sgambatella: l'intero ricavato della manifestazione, al netto delle spese organizzative, sarà devoluto al Centro Antiviolenza Rompi il Silenzio di Rimini, una realtà fondamentale nel territorio che offre supporto e assistenza alle donne vittime di violenza. La partecipazione all'evento si trasforma così in un gesto tangibile di sostegno a un servizio essenziale per la comunità. A tutti gli iscritti sarà omaggiata la maglietta celebrativa della VI edizione.

Linda Pellizzoli, presidente Uisp Rimini, sottolinea l'importanza della manifestazione: "La Sgambatella non è una semplice camminata, è un'azione collettiva, un movimento di consapevolezza che ogni anno si rinnova per mandare un segnale forte contro ogni forma di violenza sulle donne. Lo sport è inclusione, rispetto e benessere, valori che si contrappongono nettamente a ogni forma di prevaricazione. Siamo fieri di poter contribuire a sostenere il prezioso lavoro di Rompi il Silenzio, dimostrando che insieme possiamo davvero fare la differenza. Vi aspettiamo domenica per affermare insieme il nostro impegno contro la violenza sulle donne".

Comune di Bolzano

Domenica 23 novembre la Corsa cittadina per dire NO alla violenza sulle donne

"Talk less, do more" – Appuntamento dalle 10.30 al Museion

Anche quest'anno la Città di Bolzano promuove numerose iniziative Intorno al 25 Novembre ovvero la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Tra queste anche l'12a edizione della Corsa Antiviolenza in programma domenica 23 novembre 2025. Grande è infatti è l' impegno attivo sul tema della prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, un fenomeno sociale ancora troppo diffuso anche nella nostra realtà locale. Le varie iniziative compongono un articolato programma per il mese di Novembre che oltre al Comune capoluogo coinvolge attivamente la Rete dei servizi contro la violenza sulle donne.

Domenica 23 novembre con partenza alle 10.30 dal Museion (lato passeggiata), si terrà la XIIa edizione della “Corsa cittadina per dire NO alla violenza sulle donne”, organizzata dal Comune di Bolzano in collaborazione con Azienda Servizi Sociali (ASSB), UISP Bolzano, Gruppo Sportivo della Polizia di Stato, Fondazione Museion e con il sostegno della Provincia.

L’Amministrazione comunale è da anni attiva nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere, un fenomeno purtroppo ancora diffuso anche nella realtà locale. Lo slogan scelto per l’edizione 2025, “Talk Less, do More”, invita a fare un passo in più: meno parole e più azioni concrete per diffondere una cultura del rispetto e dell’uguaglianza.

Anche quest’anno il percorso partirà dal piazzale del Museion, si snoderà lungo le passeggiate del Talvera, alcune vie del centro storico e le piste ciclabili, con due possibilità di partecipazione:

- una corsa non competitiva cronometrata di circa 5 km;
- una camminata aperta a tutti di circa 3 km.

L’area del Museion ospiterà inoltre stand informativi della Rete cittadina contro la violenza sulle donne, di associazioni impegnate nel women empowerment, e la mostra di una giovane artista di Cooltour. Novità di quest’anno, lungo il percorso della camminata saranno presenti tre punti interattivi:

- in Piazza Università con l’esibizione del CoroDoro;
- in Piazza Municipio, spazio dedicato agli uomini, curato da un gruppo di giovani scout;
- sulle passeggiate del Talvera, presso Theiner, un punto dedicato al tema della relazione positiva, gestito da giovani volontari dell’ASSB.

La premiazione dei primi classificati (maschile e femminile) e della categoria “Premio Giovani” – riservata a partecipanti under 18 e under 14 – avverrà al termine della corsa. Il premio sarà dedicato alla memoria dell’ispettore Mario Morgavi del Gruppo Sportivo della Questura di Bolzano, scomparso in servizio e da sempre impegnato nella lotta contro la violenza sulle donne. I premi omaggio sono offerti da Sportler, Quotidiano Alto Adige, Teatro Stabile, Filmclub Bolzano, Gianni Bio e Loacker. Il punto ristoro sarà curato dal Gruppo Alpini con il supporto di Coop, Loacker e VOG.

La manifestazione sarà accompagnata dall’esibizione del gruppo Supraphonic, già protagonista al Festival Studentesco e preparatosi appositamente per l’occasione. Durante tutta la giornata, il Museion offrirà ai partecipanti la possibilità di visitare le mostre in corso al prezzo speciale di 5 euro, tra cui l’esposizione dedicata alle fiaccole olimpiche, un viaggio nei valori dello sport e della solidarietà.

La partecipazione alla corsa o alla camminata prevede una quota d’iscrizione comprensiva di t-shirt e ristoro finale.

Iscrizioni:

- online su www.uisprenota.com/corsa-antiviolenza
- sabato 22 novembre, dalle 10.00 alle 12.00, allo stand UISP presso ponte Talvera, lato Parco Petrarca
- domenica 23 novembre, dalle 8.00 alle 9.30, direttamente al Museion

Chi si iscrive online (solo per la corsa cronometrata) potrà ritirare la t-shirt al Museion domenica mattina dalle 8.30 alle 10.00.

Info: 0471 300057 – bolzano@uisp.it

Info eventi *Intorno al 25 Novembre*:

<https://eventi.comune.bolzano.it/agenda/event/46370>



A Impruneta torna il 3° Trofeo Uisp “Florence Supercross 2025”

Domenica 23 novembre la gara di MTB e Gravel partirà da Piazza Bandinelli con percorso ad anello e ristoro finale

Domenica 23 novembre 2025, Piazza Attilio Bandinelli di Impruneta sarà teatro del 3° Trofeo UISP “Florence Supercross 2025”, manifestazione sportiva organizzata da UISP e Fuoristrada Florence Supercross, con il patrocinio del Comune di Impruneta.

Le iscrizioni saranno aperte dalle ore 7.30 alle 8.30 presso il ristorante I Pini, punto di riferimento per la manifestazione, oppure tramite il QR code disponibile sulla locandina ufficiale. La partenza della gara è prevista alle ore 9.30 da Piazza Bandinelli.

Il percorso, pensato per biciclette MTB e Gravel, si svilupperà su un circuito ad anello che metterà alla prova resistenza e tecnica dei partecipanti, garantendo al tempo stesso sicurezza e divertimento.

Al termine della competizione, gli atleti potranno usufruire del ristoro offerto dalla risto-pizzeria I Pini, che metterà a disposizione anche gli spogliatoi per i concorrenti.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile contattare Moreno al numero 339 3634386 o Emiliano al 347 7108809.

Al via la presentazione del Team Campionato Uisp 2025/2026 di pallavolo Grosseto

Ancora una volta il Palazzetto Azzurri è stato palcoscenico di festa dando il via alla stagione 2025-2026 dei Campionati Uisp che vede in prima linea ben 5 squadre di Pallavolo Grosseto

Grosseto: Durante l'evento sono stati consegnati simbolicamente, ai capitani, i rispettivi completi da gara, permettendo ai presenti di conoscere le divise che verranno indossate nelle partite ufficiali. Presenti, oltre alla ragazze che compongono le squadre, anche le famiglie delle atlete che, in più occasioni, hanno omaggiato con applausi le proprie beniamine, facendo respirare nel Palazzetto un clima di grande festa e sensazioni positive.

L'evento è stato gestito e moderato dal nostro Speaker ufficiale Livio (che ringraziamo) che ha presentato le squadre e ogni singola atleta a disposizione dei Coach Maurizio Natalini, Leonello Corridori e Valentina Corsetti.

Al termine della presentazione ufficiale è stato proiettato un filmato, realizzato ad hoc dal nostro Luca Sansone (che ringraziamo) con lo scopo di omaggiare e gratificare l'impegno di ogni singola atleta.

Per l'occasione, la Società ha offerto un ricco buffet a tutti i convenuti.

I Team presentati sono: L'under 14, allenata da Leonello Corridori, in collaborazione con Giulia Lenzini, coordinati dal Dirigente di riferimento, Silvia Gori; l'under 16 Rossa allenata da Valentina Corsetti e coordinati dal Dirigente di riferimento Maddalena Fortunati; l'under 16 Nera allenata da Maurizio Natalini e coordinati dal Dirigente di riferimento Alessandro Iodice; l'under 18 Pallavolo Grosseto allenata da Valentina Corsetti e coordinati dal Dirigente di riferimento Serena Torri ed infine l'under 18 "Giorgio Peri Grosseto" allenata da Maurizio Natalini, in collaborazione con il suo secondo, Alice Martini e coordinati dal Dirigente di riferimento Luca Colombini.

A dare lustro alla presentazione erano presenti anche il Tecnico della nostra Serie C e Direttore Tecnico della Società, Coach Elisabetta Alberti, il Direttore Tecnico del settore S3, Coach Federica Brizzi e il Tecnico S3 Simona Faragli.

Un grazie di cuore va ad Andre Delli Castelli che ha curato tutta l'organizzazione, a Davide Vegini che ha ripreso tutto l'evento, a Luca Sansone per il clip e le foto ed infine ma non per importanza al MAIN SPONSOR Giorgio Peri private Banker FIDEURAM per l'aiuto concreto e tangibile che da questa Stagione accompagna anche tutto il Settore UISP!

Che si aprano le danze... Buon Campionato a tutti!

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Manesseno applaude i giovani campioni di domani: grande prova dei fanciulli Uisp

Domenica 9 novembre 2025 si è svolta la seconda gara del Trofeo Attività Giovanile di judo per l'anno sportivo 2025-2026, organizzata dalla Uisp presso il consueto Palazzetto dello Sport di Manesseno. Come da tradizione, la manifestazione ha preso il via alle ore 8:30, con l'intera mattinata dedicata agli incontri, fino alla conclusione intorno a mezzogiorno.

Rispetto alla prima tappa del mese precedente, l'affluenza è risultata lievemente inferiore, in particolare nella categoria Esordienti, probabilmente complice il meteo poco favorevole. Nonostante ciò, lo spirito della giornata non ne è stato intaccato: al contrario, si è registrata un'ottima partecipazione nella categoria Fanciulli (nati nel 2016 e 2017), protagonisti assoluti di questo appuntamento.

I giovani judoka hanno mostrato un atteggiamento sorprendente: tra comprensibili emozioni, insicurezze e la naturale pressione della gara, molti di loro hanno affrontato con coraggio la materassina, dando prova di determinazione, entusiasmo e – soprattutto – voglia di mettersi in gioco. Tecniche pulite, impegno costante e rispetto reciproco hanno scandito l'intera mattinata, confermando quanto il judo sia uno strumento educativo oltre che sportivo.

Il pubblico, composto da genitori, allenatori e appassionati, ha riempito le tribune con calore ed energia, sostenendo gli atleti più giovani in ogni fase dell'incontro. La manifestazione ha inoltre rappresentato un importante momento di confronto tra società sportive del territorio, contribuendo a consolidare una rete di collaborazione che da anni caratterizza il movimento judoistico ligure.

Guardando ai prossimi appuntamenti, la UISP ricorda la gara del 7 dicembre, nuovamente ospitata al Palazzetto dello Sport di Manesseno. In quell'occasione saliranno sul tatami anche le categorie Cadetti, Junior e Senior, per una mattinata che si preannuncia ancora più ricca e competitiva.

Dalla Valganna al Portogallo, il giovane campione del mondo di karate FSKA

Classe 2008, il talento di Ganna ha vinto il titolo nel kumite a squadre con i suoi quattro compagni di Nazionale nelle gare disputate in Portogallo

La Nazionale Karate UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) ha conquistato il titolo di Campione del Mondo FSKA ad Almada, in Portogallo, in occasione della 25^a edizione del FSKA World Championship, che si è svolta dal 14 al 16 novembre.

La selezione italiana, composta da cinque atleti, ha trionfato nel kumite a squadre, disciplina del combattimento uno contro uno regolata da un codice estremamente rigoroso: l'Italia si è quindi posizionata al primo posto in questa categoria, seguita da Ucraina e Portogallo.

Tra i protagonisti di questa impresa spicca Daniele Durante, classe 2008, il più giovane del gruppo e originario del Comune di Valganna. A soli 17 anni, Durante ha dimostrato determinazione, talento e una maturità sportiva che gli hanno permesso di contribuire in modo decisivo al successo della squadra. La sua storia sportiva parla di una passione coltivata fin da bambino: si allena infatti nel karate sin dai sette anni presso la società C.S. Vela ASD di Arcisate, dove ha mosso i primi passi e costruito le basi del suo percorso agonistico, che lo ha visto diventare anche campione italiano lo scorso anno.

Accanto a lui, a rappresentare l'Italia sul tatami portoghese, c'erano anche Luca Marotta, Joele Brotto, Giuseppe Dipasquale e Alessandro Fontana, mentre la guida tecnica della squadra è stata affidata all'allenatore Mimmo Caprioli.

Del Monaco e Giuliani trionfano alla Corax Race Mountain Edition

E' stata una riuscissima nuova edizione del "Corax Race Moun-tain Edition" quella andata in scena a Cori, in località Abboccatora. Riuscissima per la presenza di tanti atleti di spessore specializzati nel trail e per la perfetta or-ganizzazione dell'associazione "Corax", mobilitata con uno staff affiatato e com-petente per assistere i partecipanti dal momento del raduno fino alla ricca ceri-monìa di premiazione. Il tutto è stato coordinato dal presidente Filippo Caucci Molara, affiancato da Emanuel De Lillis, Emanuele Salati, Luca Cuoco e Tomma-so Placidi, con il prezioso apporto di numerosi ragazzi e ragazze coinvolti già da giorni nei preparativi per l'evento. Il quadro è stato completato dagli esperti e dai cronometristi del Comitato Territoriale UISP di Latina, impegnatosi a fondo per un evento unico nel suo genere.

Su un suggestivo percorso di 15 chilometri tra le colline e i boschi del posto ha vinto lo specialista Guido Del Monaco con un tempo di 1.13'10", seguito da Giammarco Germano della Elite Athletes (1.15'06") e da Giuseppe Pastore della Lbm Sport Team (1.15'30').

Tra le donne l'ha spuntata Elena Giuliani dell'Atletica Sermoneta (1.41'54") da-vanti a Graziella Caracci de "Il Corridore Running Club" (1.42'49") e Francesca Summa della Polisportiva Ciociara Antonio Fava (1.50'05").

Importanti riscontri anche nella classifica riservata alle società, molte delle quali provenienti da tutta la regione: ha vinto l'Atletica Sermoneta, superando di poco la Tabella Falcone ed il Running Club Latina. Per l'UISP Latina si tratta dunque dell'ennesimo soddisfacente risultato, in vista dell'appuntamento di domenica a Sperlonga e dell'attesissima Maratona del 7 dicembre.



Le Mura di Siena City Trail: i primi 10 classificati

Numerosi partecipanti provenienti da altre regioni hanno scelto Le Mura di Siena City Trail per un fine settimana tra sport e cultura, con atleti di tutte le età e studenti stranieri

Si è corso ieri domenica 16 novembre la terza edizione de Le mura di Siena City Trail che ha permesso a società sportive, appassionati e curiosi di attraversare correndo o camminando la città di Siena in modo inconsueto con un percorso studiato appositamente lungo il tracciato

delle mura storiche. Circa 400 partecipanti tra gara competitiva e amatoriale, camminata di 13 km e di 5 km.

I primi 10 classificati de LE MURA DI SIENA CITY TRAIL 16-11-2025:

(Per la classifica completa consultare il sito UISP Siena al link:

<https://www.uisp.it/siena/atletica/classifiche-2025>

UOMINI

- 1. Severini Nicola, A.S.D. Pol. Chianciano**
0:51:05
- 2. Dommi Alessandro, NRT Firenze A.S.D.**
0:52:35
- 3. Giachi Edoardo, A.S.D. Lucignolo Runners**
0:52:56
- 4. Voltolini Emilian, Società Trieste**
0:53:08
- 5. Bassanelli Alberto, A.S.D. Pol. Chianciano**
0:54:19
- 6. Franci Jonathan, A.S.D. Pol. Chianciano**
0:54:23
- 7. Malancona Gianluca, A.S.D. Filippide Dlf Chiusi**
0:54:41
- 8. Locci Evan Conor, Tavarnelle U.P. APS Sportiva dilettantistica**
0:54:44
- 9. Ria Roberto, Gruppo Podistico Parco Alpi Apuane**
0:54:52
- 10. Mosca Simone, A.S.D. Pol. Chianciano**
0:54:54

DONNE

- 1. Menchetti Daniela, Avis Foiano**
1:01:24
- 2. Capezzuoli Elisa, A.S.D. VolteBasse**
1:01:25
- 3. Piastra Lorena, TX Fitness S.S.D.**
1:02:46
- 4. Cocchi Annalena, A.S.D. Dinamicamente**
1:02:56
- 5. Salerno Rebecca, A.S.D. Pol. Chianciano**
1:03:20
- 6. Vendramin Eleonora, Gs Le Panche Castelquarto A.S.D.**
1:04:06

7. Vannini Federica, Atletica Castello A.S.D.

1:04:07

8. Conflitti Marta, A.S.D. Senese Mens Sana in Corpore Sano

1:06:54

9. Paradisi Francesca, A.S.D.G.P. Rosini

1:07:04

10. Sassi Antonella, G.S. Valdelsa Runners A.S.D:

1:07:48

Molte le presenze anche da fuori regione che hanno scelto Le mura di Siena City Trail come percorso per la propria classifica e per un fine settimana di sport e cultura. Una partecipazione variegata di tutte le età che ha visto molti studenti stranieri in un'ottica di inclusività, grazie alla collaborazione con le due Università.

Roberto Amaddii

Dichiara Roberto Amaddii, presidente di ASD Sienarunners: “La formula di iniziative su più giorni intorno alla gara, come era inizialmente, è stata vincente. Come la possibilità di tornare in Fortezza Medicea. Le presenze sono aumentate in modo significativo rispetto alla passata edizione e questo ci spinge a crescere ulteriormente per il prossimo anno. Premiante anche la collaborazione e la sinergia tra più enti e realtà che hanno reso ancor più effervescente una gara che vuole trasmettere amore per lo sport tramite la corsa e la camminata, immersi nella bellezza e nella storia tracciata dalle mura cittadine.

“UN TRAIL ALLA SCOPERTA DELLA STORIA: sport, cinta muraria, identità, ambiente, sviluppo”

La partecipazione di tante società sportive, la presenza di molti studenti stranieri, dei gruppi sportivi delle contrade, del volontariato – presente ed efficiente come sempre – ci spinge a crescere, forti di tutta questa ritrovata attenzione e sinergia. Inoltre, il convegno del sabato mattina “UN TRAIL ALLA SCOPERTA DELLA STORIA: sport, cinta muraria, identità, ambiente, sviluppo” ha messo a fuoco quanto sport, benessere, prevenzione, cultura, bellezza, storia, tradizione, economia e ambiente siano strettamente correlati. Un ringraziamento speciale al Comune di Siena, a Enoteca Italiana Siena, ai giovani di uRadio dell’Università degli Studi di Siena, a UISP Siena, ai Volontari del Coordinamento della Protezione Civile e del Soccorso Sanitario e a tutti i patrocinanti, agli sponsor e alle aziende che hanno portato in degustazione l’eccellenza della produzione locale”.

Duccio Nello Peccianti

“La valorizzazione dall’ambiente delle mura attraverso la fruizione diretta degli spazi che le contornano (valli verdi e non solo) – dichiara Duccio Nello Peccianti, presidente dell’Associazione Le Mura di Siena – è da sempre nel DNA della nostra associazione. E il TRAIL è tra gli eventi che centrano in pieno questo obiettivo. Portare centinaia di persone a fare attività fisica (non importa quanto intensa) attraversando luoghi scarsamente frequentati con momenti dal sapore quasi magico, fissa nel ricordo briciole di suggestione che si legano insindibilmente a quell’ambiente e alle mura”.

Sabato 15 novembre si sono svolte anche le passeggiate amatoriali autogestite “DA MONTAPERTI A SIENA” dei gruppi sportivi Camminando a Quercegrossa e NordicWalking-SiVa con l’intento di tracciare un percorso ‘fuori mura’ per la prossima edizione puntando ad un collegamento delle terre prospicienti la città.

“Le Mura di Siena City Trail” è un evento sportivo podistico – corsa e camminata – con un percorso comune sfalsato temporalmente che permette un tuffo nella storia e che si snoda lungo il tracciato delle mura cittadine: da quelle dell’anno mille fino alle più recenti cinquecentesche, attraversando valli, risalendo scalinate e dislivelli che rendono la corsa un vero Urban Trail, senza il bisogno di ricorrere ad ostacoli artificiali.

Obiettivo

L’evento ha l’obiettivo di divenire un punto di riferimento nel panorama della corsa nazionale e internazionale come momento di promozione di un territorio Unesco per le sue mura e di coinvolgimento di tutti gli assetti economico-sportivi, culturali, divulgativi, formativi e sociali che la nostra realtà è in grado di sviluppare e sostenere nell’approccio glocale dei nostri giorni. Verranno coinvolti sempre più soggetti sul territorio per la promozione del territorio, benessere, experience, cultura e svago anche a livello familiare e non solo di appassionati della corsa e della camminata, tutti temi che rientrano nelle politiche di promozione dei vari territori che la Regione tramite i suoi 28 Ambiti, tra cui l’Ambito Terre di Siena, sta promuovendo all’esterno.

In occasione de Le Mura di Siena City Trail il Bastione San Filippo di Enoteca Italiana Siena è stato aperto anche al pubblico con le opere dell’artista Ruggero Vannelli in esposizione dal titolo: “UGUALI” un’unica installazione concettuale composta da 10 opere di 140x140.

“Con.Ver.Si”

“Le Mura di Siena City Trail” si inserisce all’interno del progetto “Con.Ver.Si” (Connessioni Verdi Siena che prevede una riqualificazione urbana e una rigenerazione socio-culturale di diverse aree verdi cittadine collegate alla cinta muraria, per il quale le contrade e le altre associazioni

cittadine sono state già coinvolte nel processo partecipativo) ma vuole essere anche un ponte tra i territori dell'Ambito Terre di Siena strettamente legate da un aspetto sportivo e storico culturale godibile e fruibile da un pubblico eterogeneo cittadino e non.

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con il Comune di Siena, ASD Sienarunners, Associazione Le Mura, UISP Siena e patrocinata da: Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Enoteca Italiana Siena, Alleanza Territoriale Carbon neutrality di Siena, DMO Terre di Siena, Coni, Confesercenti, Arciconfraternita della Misericordia di Siena OdV, Associazione Radioamatori Italiani sezione di Siena OdV, Associazione Radioamatori & CB "IL PALIO" di Siena OdV, Club Alpino Italiano sezione di Siena OdV, Corpo Italiano del Soccorso dell'Ordine di Malta gruppo di Siena, Croce Rossa Italiana comitato di Siena OdV, Pubblica Assistenza di Siena Siena OdV, Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia OdV, Racchetta odv sez Siena Monteriggioni, Siena Cuore ODV, Vigilanza Antincendi Boschivi sezione di Siena OdV. Con l'appoggio di Il Maratoneta Sport, Conad, u-Radio.